

XXX.

TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO. *Comunicazione del bollettino del Senatore Torelli — Discussione dei capitoli di spesa dello Stato di prima previsione del Ministero dell'Interno per l'anno 1881 — Parlano sul capitolo 19 i Senatori Casati e Verga Carlo, Relatore; sul capitolo 20 i Senatori Pacchiotti e Chiesi; sul capitolo 20 e sul capitolo 36 il Relatore — Approvazione dei successivi capitoli e rinvio dell'articolo unico del progetto di legge alla votazione segreta — Comunicazione di un telegramma sui funerali del Senatore Boncompagni — Parole del Senatore Moleschott e sua proposta che il Senato prenda il lutto per 20 giorni, approvata — Proposta della Presidenza di collocamento a riposo del cav. Tealdi, capo dell'Ufficio stenografico, e istanza del Senatore Lampertico perchè gli sia accordata una gratificazione sul bilancio del Senato, approvata — Presentazione di un progetto di legge per modificazioni alla legge sulle ferrovie complementari del Regno — Discussione dello Stato di prima previsione della spesa del Ministero de' Lavori Pubblici per l'anno 1881 — Osservazioni dei Senatori Saracco, Relatore, e Vitelleschi — Risposta del Ministro de' Lavori Pubblici — Approvazione dei capitoli di spesa e dei due articoli del progetto di legge — Votazione dei due progetti dianzi discussi — Risultato della votazione.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 25.

È presente il Ministro dell'Interno.

Il Senatore *Segretario*, CASATI, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata che viene approvato.

PRESIDENTE. Leggo il seguente bollettino del Senatore Pantaleoni, sulla salute del nostro Collega Senatore Torelli.

« Torelli ha passato un'eccellente notte e procede sempre meglio anche nel restauro lento ma regolare del moto degli arti.

« Si sono lasciati i bollettini giornalieri ».

Annuncio al Senato che ieri sera alle ore 8 ho ricevuto dal Senatore Casalis, Prefetto di Torino, il seguente telegramma:

« Non ancora stabilita ora funerali Senatore Boncompagni: pare avranno luogo domani sera. Con altro telegramma dirò l'ora ».

Ho subito telegrafato al sig. Vice Presidente Alfieri che ieri si trovava a Firenze perchè volesse recarsi a Torino e porsi a capo dei Senatori che vorranno prendere parte a quei funerali.

Discussione del progetto di legge: Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1881 (N. 49).

PRESIDENTE. Si procede alla discussione dello « Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1881 », riguardo al quale venne ieri chiusa la discussione generale.

Si apre dunque la discussione dei capitoli della spesa.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

CATEGORIA PRIMA

Spese effettive

TITOLO I. — SPESA ORDINARIA

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	838,096 »
2	Ministero - Spese d'ufficio	70,000 »
3	Ministero - Manutenzione dei locali	24,000 »
4	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	439,050 »
5	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	22,000 »
6	Funzioni pubbliche e feste governative	30,000 »
7	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	5,000 »
8	Indennità di traslocamento agli impiegati; spese per ispezioni e missioni amministrative	230,000 »
9	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine).	194,000 »
10	Spese casuali.	80,000 »
	(Approvato).	<hr/> 1,932,146 » <hr/>

Spese per gli archivi di Stato.

11	Personale (Spese fisse)	547,470 »
12	Spese d'ufficio	60,000 »
13	Fitto di locali (Spese fisse)	25,333 »
14	Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse	36,000 »
	(Approvato).	<hr/> 668,803 » <hr/>

Spese per l'amministrazione provinciale.

15	Personale (Spese fisse)	7,051,123 »
16	Indennità di residenza	165,000 »
17	Spese d'ufficio (Spese fisse)	672,770 »
18	Spese diverse	63,500 »
19	Pubblicazione del foglio degli annunci nelle provincie	160,000 »

Senatore CASATI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CASATI. La legge del 1876, di cui non ricordo la data precisa, che ha soppresso la pubblicazione degli avvisi nei giornali ufficiali delle Provincie, ed ha stabilito che essa si dovesse fare nei supplementi ai bollettini delle Prefetture, non ha veramente raggiunto il suo scopo, perchè si può dire che la pubblicità ufficiale è divenuta affatto nulla. I supplementi ai bollettini delle Prefetture si trovano in nessun luogo. Ma non è precisamente su questo che vorrei richiamare l'attenzione del signor Ministro, perchè di ciò si parla già nella Relazione, e probabilmente se ne occuperà ora il Relatore.

Io invece osservo che, non essendo raggiunto lo scopo della pubblicità, l'effetto della legge si ridusse ad una tassa prelevata sopra i contribuenti. Ora accade che, per lo stesso avviso pubblicato su bollettini di differenti provincie, non si paga lo stesso prezzo.

Io comprendo benissimo che ciò possa dipendere dai differenti contratti che le Prefetture hanno con i tipografi, e che per coprire le spese di un dato bollettino sia necessario far pagare le inserzioni qualche cosa di più per linea. Ma siccome, in realtà, poi l'imprenditore generale è il Governo, mi pare che sarebbe facile stabilire una norma eguale per tutte le Prefetture, sia per il formato, sia per la tariffa delle inserzioni.

In questo modo sarà tolto l'inconveniente della differenza di tariffe per gli annunci a pagamento, che oggi, consta a me, esiste tra Provincia e Provincia in modo sensibile, arrivando questa differenza fino al 50 0/0.

Io prego quindi il signor Ministro a voler portare la sua attenzione su questo inconveniente, e trovar modo di ripararvi.

Senatore VERGA C., *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VERGA C., *Relatore*. Io mi associo alla preghiera fatta dal mio collega il Senatore Casati, ed aggiungo la raccomandazione al Ministro, espressa nella Relazione, di voler migliorare questo sistema di pubblicazione col mezzo del foglio degli annunci annesso al bollettino delle Prefetture, il quale parmi non raggiunga proprio il suo scopo, imperocchè questi fogli

d'annunzi sono pochissimo diffusi, ed io per esempio non conosco il foglio degli annunci nella mia provincia.

Alla già scarsa pubblicità poi è sopraggiunto un fatto, che la scemerà ancora.

Vi è stata una decisione del Ministero a seguito di un parere del Consiglio di Stato colla quale si è dichiarato non obbligatoria nei Comuni la spesa d'abbonamento al bollettino della Prefettura; e siccome i Comuni sono oggi assai inclinati a risparmiare spese, è a prevedersi che cesseranno per la maggior parte da questo abbonamento. Venendo meno l'abbonamento dei Comuni, le Prefetture cesseranno dalla pubblicazione del bollettino e rimarrà la pubblicazione sola ed isolata di questi fogli d'annunzi e quindi meno ancora diffusa.

Dirò inoltre che, appunto per la scarsa pubblicità che hanno gli annunci fatti in questo modo, quelli ai quali interessa che essi siano conosciuti dal pubblico, devono farli stampare in altri fogli, e così sostenere una doppia spesa.

Ora, nel bilancio dell'entrata per queste pubblicazioni, delle quali in qualche modo il Governo ha assunto l'impresa, è iscritta la somma di lire 587 mila, delle quali sole lire 160 mila sono di spese. Rimane così pel Governo il guadagno di lire 427 mila. Sembrerebbe quindi che impiegando anche solamente una parte e non tutto questo guadagno, che costituisce un provento nuovo per lo Stato, si potrebbe ottenere migliorata la pubblicità di questi annunci e raggiunto lo scopo cui tende la nostra raccomandazione.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno*. Questo argomento della pubblicazione dei bollettini, coi quali furono sostituiti gli antichi fogli ufficiali delle Provincie, fu già discusso dalla Camera dei Deputati; e fu allora riconosciuto che la spesa di tale pubblicazione, posta a carico dei Comuni, è una spesa facoltativa.

Io non rammento il parere pronunziato dal Consiglio di Stato; ma so che io, interpellato lì per lì da un onorevole Deputato, che è anche membro del Consiglio di Stato, non ho esitato ad esprimere essere il mio parere pienamente conforme al suo.

In quanto all'altro argomento degli annunci

ufficiali, io osservo che, secondo la legge, devono essere mandati gratuitamente a tutti i Comuni dello Stato.

Ora, io ammetto che questa questione merita di essere ristudiata. Dirò di più, che alcuni prefetti mi hanno richiesto molto vivamente di dar provvedimenti in proposito.

Io prometto di studiare la questione. Non potrei adesso fare di più, perchè non so veramente quale sistema sostituire; e prego gli onorevoli oratori che hanno preso parte a questa discussione di contentarsi di questa mia dichiarazione.

Io ammetto gli inconvenienti da loro lamentati; ma cotesto è un argomento sul quale non potrei pronunziarmi ora senz'altro, perchè non potrei dire di aver già trovato un nuovo sistema.

Senatore VERGA, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore VERGA C., *Relatore*. Io veramente da parte della Commissione non avevo in animo che di pregare l'onorevole Ministro ad occuparsi di questa questione; e dopo le sue dichiarazioni non posso a meno di dirmi pienamente soddisfatto.

Senatore PACCHIOTTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Senatore Pacchiotti ha la parola.

Senatore PACCHIOTTI. Il signor Ministro dell'Interno nell'altro ramo del Parlamento, alcuni giorni sono, promise di presentare al più presto una legge generale sui Manicomî e sui pazzi. L'Italia è nel concerto europeo il solo paese il quale ancora manchi di una legge uniforme per tutte le diverse regioni del bel paese, le quali tuttora si regolano su questo punto come prima della nostra unificazione.

Questa promessa fu accolta con grande favore da tutti gli alienisti e dai medici in genere; ed io che devo, per tenermi alla corrente della scienza, leggere giornali medici posso dire che tutti hanno avuto parole di elogio all'indirizzo dell'on. Ministro dell'Interno per questa sua promessa, che certo quanto prima diverrà una realtà. Tutti riconoscono essere questa legge oltremodo necessaria.

Ora, per provare non solamente la necessità di questa legge, ma l'urgenza, brevemente narrerò la storia di un Manicomio privato che trovai nella mia città.

In Torino esiste da 40 anni un convento di monache francesi che vennero da Angers, dove è la loro Sede principale. Questo convento ha nome, *Del Buon Pastore*. La missione precipua di quest'ordine di monache è l'accettazione, la vigilanza e la tutela di ragazze pericolanti o cadute, o anche di carattere indomabile; è un riformatorio o penitenziario.

Questo convento incominciò verso il 1843, se non erro, la sua vita in Torino, e per lungo tempo si contenne entro questo limite di un riformatorio.

Più tardi le monache aggiunsero una scuola elementare per ragazze, un educandato, in cui si accolgono fanciulle dai 6 ai 15 anni, con una pensione di 20 a 25 lire pagate dai parenti o dai protettori.

Più tardi ancora l'antica superiora, sebbene con qualche ripugnanza, accettò alcune mentecatte affette da diverse forme di pazzia.

Laonde in uno stesso recinto molto circoscritto trovansi tre istituti totalmente distinti ed inconciliabili: un penitenziario, una scuola, un manicomio femminile.

Questo stato di cose peggiorò nel 1870 per la riforma compiutasi dello Statuto del convento.

Nel nuovo regolamento fu considerato, come parte integrante del convento, il manicomio. Onde fu accettato a man salva un maggior numero di mentecatte, le quali talora sommarono da 20 a 25. Perciò trovansi colà dentro rinchiusi insieme alle pazze, a loro contatto od in vista, delle educande affidate alle monache dai loro parenti per ricevere un'educazione od una istruzione.

Ora io domando se è possibile, se è permessa, se è morale questa miscela di due istituti i quali non possono assolutamente stare logicamente e scientificamente insieme.

Non parlo del riformatorio. Essendo questo stabilito in un caseggiato abbastanza remoto ed isolato, le ragazze pericolanti o cadute non hanno rapporto colle altre. Mi limito a parlare della promiscuità della scuola elementare e del Manicomio, situati nel medesimo edificio.

Ora, è stabilito in pedagogia che una scuola deve avere aria, luce, spazio, cortili aperti, giardini, affinchè le ragazze, in certi momenti della giornata, abbiano libertà di muoversi, agitarsi, far ginnastica, divertirsi; ciò per la loro igiene è un'assoluta necessità. E la scienza

psichiatrica per altra parte considera come una assioma che per le pazze sia necessario che vi sia una relativa libertà di passeggiare entro cortili, in giardini, a beneficio del corpo e dello spirito, di muoversi liberamente, di distrarsi in ogni miglior modo possibile anche col lavoro dei campi e dei giardini.

Dunque i due istituti non possono stare insieme, essendovi un giardino con un solo pergolato, in cui riposano talora e per cui passano sempre affine di recarsi in chiesa.

Per quanti riguardi si usino per non lasciarle convenire insieme, le une e le altre si veggono, si sentono, si conoscono.

Non basta. In scienza è stabilito che una ragazza che osservi una povera epilettica in uno dei suoi terribili accessi, possa per imitazione o per ispavento, non sappiamo il perchè, - anche noi medici abbiamo dei punti oscuri -...

DEPRETIS, *Ministro dell' Interno*. E molti.

Senatore PACCHIOTTI.... la ragazza, ripeto, può contrarre malattie nervose. È ammesso oltretutto che le pazze possono in un accesso di furore recare offese e danni, ed anche percuotere innocenti creature.

Sono mentecatte, non sanno che si facciano.

Non sono rari, o Signori, gli esempi di pazzi rinchiusi nei manicomî, i quali parevano tranquilli e calmi, eppure subitamente strozzarono il loro medico, facendolo così vittima della loro malata fantasia.

Or bene, questa pericolosa promiscuità di fanciulle in educazione e di pazze in cura è assolutamente immorale, dannosa, intollerabile.

Ma v'ha di più. Procediamo innanzi. L'edificio principale, costruito ad uso di scuole elementari, non è adatto a manicomio. In questi ricoveri è oggi condizione essenziale la divisione a comparti distinti, affinchè le diverse forme di pazzie sieno disposte lontane le une dalle altre.

Nel Buon Pastore le dementi sono tra loro vicine, si veggono, si sentono, si parlano, si disturbano.

Vi hanno delle furiose che gridano, strillano, vociano tutto il giorno, inquietando le tranquille che stanno loro d'accanto; vi hanno delle epilettiche che stanno in prossimità di signorine e signore affette bensì da mali nervosi, ma sane di mente, le quali per quei rapporti di vicinato imparano cose le quali non dovrebbero

al certo imparare. La moderna psichiatria non può ammettere codesta promiscuità a tutti dannosa. Ne vogliamo una prova? Ecco un aneddoto avvenuto nel Buon Pastore.

Tre medici, tre monache e tre pensionanti si trovavano nel mese di luglio scorso insieme sotto al pergolato del giardino. Era il giorno della inchiesta medica.

Di queste tre pensionanti, due erano veramente pazze, la terza era una signorina per bene affetta da malattia nervosa, volontaria inquilina del Convento, sana di mente.

Ad un tratto una delle pazze, invasa da una delle sue solite allucinazioni erotiche, entrò in discorso raccontando concitata i suoi sogni, con frasi e gesti e movimenti che con un vocabolo moderno chiamerò *pornografici*, pei quali non solo alle monache ed alla pura ed innocente signorina, ma a me veterano ed abituato a tali scene facevasi il viso rosso per vergogna. Ebbene io chieggo:

È moralità questa? Può essere più a lungo permessa una tale promiscuità? Si può egli perdurare in questo stato di cose? Io dico: No, no, no.

Ma un'altra domanda. Hanno almeno una buona cura medica quelle povere mentecatte in quel ritiro? Possono le monache dar tutta quella vigilanza che si richiede dalle infelici affidate alla loro custodia?

No, o Signori. Lo stabilimento non è adatto per ciò. Manca uno stabilimento di bagni freddi, caldi, medicati, di doccie; mancano gli apparecchi necessari; mancano i mezzi per dar loro lavoro: manca persino la continua, incessante, assistenza di un medico, il quale abbia dimora nel Manicomio per tutti gli improvvisi accidenti, pei consigli continui da impartire. In ogni Manicomio pubblico o privato deve aversi un medico come inquilino, poichè esso è il perno su cui si muove tutta la istituzione; esso è il direttore della cura medica, ginnastica, morale, igienica; esso è la provvidenza della casa.

In questo Convento con clausura, il medico non può pernottare. Egli visita le pazze una volta ogni 24 ore, poichè viene dal vicino Manicomio di Collegno, dov'è medico permanente, com'è suo obbligo, sua missione. Or bene, le famiglie che consegnano le loro folli alle monache, sono frustrate nella loro aspettazione,

non hanno la cura medica vagheggiata. Ecco una dura verità!

Oh! se non vi fossero in Piemonte altri Manicomi, anch'io griderei: meglio questo che nulla; ma ve ne sono sei, uno a Torino, un altro alla Villa Cristina, un'altro a Collegno e poi a Racconigi, a Novara, ad Alessandria, tutti sotto la vigilanza dell'autorità governativa, diretti da medici distinti, favoriti dalla pubblica estimazione, sottoposti a gravi sacrifici. Dunque queste povere pazze ora rinchiusi nel Buon Pastore non sarebbero abbandonate sul lastrico, senza cura. A che dunque la necessità di un Convento di pazze?

Ma ecco il fatto più grave. Nello Statuto del 1870 si stabilì un privilegio, un monopolio tra i Manicomî del Piemonte. Non vi sono pel Buon Pastore guarentigie per l'ammissione e custodia delle mentecatte. Le norme ordinate da R. Decreti per tutto il Piemonte, non esistono pel Convento privilegiato. Si dirà: è impossibile. Io dico: così è!

In nessun Manicomio del Piemonte può essere accettato un pazzo, od una pazza senza che sia presentato un attestato medico, fatto con giuramento innanzi al Pretore e sottoscritto da due testimoni che conoscono il pazzo; questa dichiarazione sottoscritta da tutti e quattro deve essere presentata al Prefetto il quale, riconosciutala esatta, spicca un decreto onde si conceda l'ingresso dell'infelice nel Manicomio, sia pubblico, sia privato.

Or bene, nel nostro Convento si può entrare col solo permesso della madre superiora, alla chetichella, senza le volute guarentigie. Ond'è che il marito può introdurvi la moglie, il padre la figlia, il fratello la sorella, e, quando sono rinchiusi colà, addio la libertà individuale, l'uso delle sostanze; per lo meno esse non usciranno senza il beneplacito di chi ve le rinchiusi. - Lasciate ogni speranza, o voi che entrate. - Il Convento ha la clausura.

Non è possibile che tali fatti avvengano, si dirà. Ed eccone uno occorso due anni sono, se non erro. Una signorina, sana di mente, rinchiusa là dentro per motivi che io non conosco, potè far conoscere il suo stato di detenzione all'onorevole Prefetto, che era un nostro illustre Collega, il comm. Bargoni. Il Prefetto si recò immediatamente al Convento, parlò

alla ragazza, e la liberò. Grande fu la commozione del pubblico.

E chi è responsabile di ciò? Le monache? Mai no. La madre superiora è donna gentile, accorta, che conosce molto bene l'amministrazione del suo convento. Io non dico nulla contro di lei; dico solo che è incompetente, inconsciente. Essa è vittima degli inganni altrui. Non lei, ma chi le consegna una demente è colpevole. Ma fate applicare le leggi, togliete il privilegio, e nessuno tenterà più di tradire l'innocenza.

- Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? -

Parmi adunque chiaramente dimostrato che vi ha in Torino un Manicomio privato, posto entro lo stesso recinto, in cui sta un educando di ragazze per bene, privo dei mezzi essenziali di cura, privo di un medico permanente che non può dimorare in un convento con clausura, entro cui si ponno introdurre pazzarelle contro il disposto delle leggi e dei R. decreti senza le guarentigie richieste per tutti gli altri Manicomî.

È ammissibile, è tollerabile questo stato di cose?

Io affermo assolutamente di no.

Ora bene, le cose che vengo narrando le esposi nel Consiglio municipale di Torino, il quale fu chiamato a decidere se un concorso di 3000 lire, che esso da parecchi anni dava al convento del Buon Pastore dovesse pure essere somministrato in quest'anno.

Si decise per molte ragioni, che stimo inutile ricordare, di togliere questo sussidio di 3000 lire. Il direttore dell'Istituto del Buon Pastore s'impegnò, scrisse una lettera e protestò contro questo atto del Consiglio municipale.

Allora la rivolta entrò nell'animo dei consiglieri municipali; imperciocchè pareva cosa veramente strana che il direttore, il quale pur sa che il suo manicomio rende da 40 a 50 mila lire annue, che quel direttore, dico, protestasse contro una savia deliberazione del Consiglio il quale deve fare gli interessi dei contribuenti e non la carità ai ricchi.

Ed il Consiglio municipale votò alla quasi unanimità un ordine del giorno per cui il sindaco era pregato di mettersi in rapporto col prefetto affine di esaminare l'andamento di questo Manicomio e provvedere.

Ma il Governo da lungo tempo edotto di questo abnorme stato di cose e sollecito nel cercare la luce (e perciò merita le lodi e la riconoscenza della nostra città) il Governo, dico, aveva già ordinato in due epoche diverse due diverse inchieste, la prima fatta da un distinto giureconsulto della città, il quale doveva studiare la questione amministrativa, l'altra composta di tre medici (della quale io aveva l'onore di far parte) col mandato di studiare la questione tecnica e vedere in qual condizione si trovasse codesto eccezionale Manicomio.

Tanto la prima, quanto la seconda inchiesta trassero gli autori alle medesime conclusioni, alla necessità di abolire codesto Manicomio.

Ecco lo stato delle cose che si lamentano nel Rifugio del Buon Pastore e ch'io dovetti narrare al Senato ed al sig. Ministro dell'Interno. Io credo che siamo giunti a tale che un partito decisivo debba essere preso affinché questa specialità di Torino non abbia più a durare. La chiamo una specialità, perchè veramente in tutta Italia non v'ha un altro esempio di Manicomio rinchiuso in un Convento di monache con clausura accanto ad una scuola elementare, Manicomio privilegiato e libero nell'accettazione e tutela delle pazze.

Io chiedo dunque all'onorevole signor Ministro che, dopo aver studiato tutti i documenti ed i fatti per me narrati, egli voglia prendere quei provvedimenti che giovinno a far cessare uno stato così deplorabile che vorrei chiamare una anarchia morale.

E siccome ho piena fede nel signor Ministro, alla sua saviezza mi rimetto.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Senatore Chiesi.

Senatore CHIESI. Io che appartengo ad una città che ha un importante Manicomio, celebrato in Italia e fuori, mi era proposto di prendere la parola su questo medesimo tema, intorno al quale ha fatto ora un eloquente discorso l'onorevole Senatore Pacchiotti.

Io mi trovo però in una condizione diversa dalla sua. Egli ha parlato di un Manicomio del Piemonte, e ne ha deplorato i molti inconvenienti citando fatti speciali. Se io dovessi parlare del Manicomio di Reggio (di cui è Direttore un illustre Professore, il Professore Tamburini, e benemerito Presidente un mio amico, l'onorevole Deputato Fornaciari, che vi ha ar-

recato notevolissimi miglioramenti) io non potrei che pronunciare parole di elogio in onore di questo stabilimento; ma mi astengo dal far ciò. Io ho invece chiesto la parola per fare una raccomandazione di massima all'onorevole Ministro dell'Interno, una raccomandazione che riguarda in genere tutti i Manicomî e la materia delicatissima dei mentecatti.

Quando nel settembre scorso si tenne a Reggio d'Emilia, mia città natale, il terzo Congresso della Società Freniatria Italiana, nella prima seduta di inaugurazione del Congresso il Presidente del Manicomio di quella città, l'onorevole Deputato Fornaciari, finì un suo applauditissimo discorso col seguente voto:

« Così faccio voti che l'Italia, la quale fu la prima ad inaugurare la grande riforma nel trattamento e nella cura degli alienati, non rimanga più a lungo priva di una legge, la quale li protegga e ne tuteli gli inviolabili diritti ».

Questo voto fu raccolto dai membri del Congresso, ed in una delle ultime sedute l'encomiato Professore Tamburini, incaricato di riferire sul tema della *Legislazione per i Manicomî e gli alienati*, propose il seguente ordine del giorno:

« Il III Congresso degli alienisti italiani in Reggio-Emilia fa voti:

« 1. Perchè non sia più oltre mantenuta una grave lacuna della nostra legislazione, ma sia finalmente promulgata una *legge generale sui Manicomî e gli alienati* che risponda alle esigenze della scienza e della civiltà.

2. Che in questa Legge l'ammissione e la dimissione degli alienati nei Manicomî sieno sempre autorizzate dall'autorità giudiziaria nei modi che, evitando ogni ritardo, meglio provvedano alla necessità della pronta custodia e cura, e solo nei casi di assoluta urgenza possa l'ammissione essere autorizzata dalla P. S., salvo a provvedere entro 24 ore con regolare autorizzazione del Procuratore del Re.

« 3. Che la sorveglianza governativa sui Manicomî debba essere esercitata per mezzo di persone tecniche, scelte fra le più distinte individualità della scienza nostra.

« 4. Che alla tutela dei beni degli alienati provvegga, fin dal primo momento della loro reclusione nel Manicomio, la stessa Autorità giudiziaria che la determinò ».

Questa proposta fu fatta coll'intendimento che

fosse presentata all'onorevole signor Ministro dell'Interno; e su invito dell'illustre Senatore Andrea Verga, Presidente della Società Freniatica, venne dal Congresso approvata ad unanimità.

Quando non ha guari è stato discusso questo medesimo Bilancio alla Camera dei Deputati, l'onor. deputato Fornaciari ripeté quel voto che egli aveva fatto davanti al Congresso ora citato, il voto cioè che l'Italia, la quale fu la prima ad inaugurare la grande riforma nel trattamento e nella cura degli alienati, non rimanga l'ultima nei provvedimenti legislativi che li devono tutelare.

E l'onor. signor Ministro dell'Interno fece nello stesso senso le più esplicite dichiarazioni e promesse, mostrandosi egli stesso persuaso della necessità di regolare con una legge questa importante materia, anzi egli stesso ricordò il progetto che intorno ai Manicomî e ai mentecatti fu presentato dall'ex Ministro Nicotera alla Camera dei Deputati nel novembre dell'anno 1877, del quale progetto, preceduto da una Relazione che egli chiamò *bellissima*, fece moltissimi elogi.

Prendendo la parola, io ho detto che intendeva di fare una raccomandazione, la quale non riguardava nè il Manicomio di Reggio, nè il Manicomio particolare d'una determinata provincia, ma riguardava in genere tutti i Manicomî; e la mia raccomandazione è appunto diretta a che si provveda a questa importante materia dei Manicomî e degli alienati con una legge speciale.

Io so che parlo e volgo una raccomandazione ad un convertito, perchè le parole che proferì l'onor. signor Ministro dell'Interno nell'altro ramo del Parlamento nella occasione della discussione di questo Bilancio, non lasciano dubitare che egli è al pari di me, e forse più di me, persuaso della necessità di questa legge; ma ciò nullameno non ho voluto trattenermi dal rinnovare all'onor. signor Ministro questa preghiera nella certezza che egli senza dubbio vorrà esaudirla, ripetendo anche in quest'Aula le dichiarazioni e promesse già fatte alla Camera dei Deputati.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno*. Io dirò qual-

che parola in risposta all'onorevole Senatore Pacchiotti. Egli mi permetterà di non seguirlo nelle sue escursioni psichiatriche, giacchè sono assolutamente incompetente in tali studî. Mi limiterò soltanto a fare un po' di storia, quale io l'ho potuta desumere da una rapidissima lettura delle carte che ho trovato al Ministero e che in parte mi giunsero dal Prefetto di Torino solamente nella giornata di ieri.

Avendo per molti anni abitato in Torino, io conoscevo il così detto Ritiro del Buon Pastore. È un vecchio Istituto, che deve la sua origine in parte al Re Carlo Felice e principalmente al Re Carlo Alberto. Nel 1770, i suoi Statuti furono riformati; e il 1. articolo di questi Statuti indica la natura, allora biforme e adesso triforme, dell'Opera Pia. Infatti questo Statuto, che fu approvato per decreto reale, dice che l'Istituto del Buon Pastore, fondato nell'anno 1843 dal Re Carlo Alberto, ha per iscopo di ricoverare ed educare ragazze povere ed abbandonate; e può anche dare ricovero temporaneo a donne di agiata condizione, le quali fossero in tale stato di mente da aver bisogno di speciali cure e di vita calma e ritirata.

Lo Statuto parla delle condizioni e dello stato di mente, vale a dire di malattie mentali.

A quest'Istituto, che ha un piccolissimo patrimonio, per quanto io sappia, e chesi mantiene con le pensioni pagate dalle ricoverate, e specialmente delle ricoverate affette da malattia mentale, fu aggiunta anche una scuola elementare femminile; cosicchè l'Istituto, come già ha detto l'onorevole Pacchiotti, è ad un tempo un riformatorio, una scuola elementare femminile ed un manicomio femminile.

Qualche anno fa, non ricordo l'epoca precisa, furono denunziati alcuni inconvenienti nell'Amministrazione di quest'Opera Pia.

Il Ministero ordinò una ispezione e la commise ad un distinto giureconsulto, il Cavalier Cibrario, Consigliere provinciale di Torino. Questi fece la sua relazione, dalla quale è risultato che veramente nell'amministrazione dell'Istituto esistevano alcuni inconvenienti, cioè alcune attribuzioni assorbenti da parte della direttrice, ed anche alcune infrazioni alle disposizioni di legge e di regolamento.

Il Ministro mandò la relazione al Prefetto, e gli ordinò di provvedere e di compiere le pra-

tiche opportune. Il Prefetto ha ordinato una seconda ispezione, che fu affidata a tre medici distinti, fra i quali tiene il primo posto l'onorevole Senatore Pacchiotti.

Egli ha potuto giudicare *de visu* quale sia lo Istituto, quali ne fossero gl'inconvenienti; ed egli gli ha descritti al Senato.

Io non posso sottoscrivere intieramente alla descrizione che egli ne ha fatto, perchè non ho ancora esaminato a fondo tutte le cose, e anche perchè il Prefetto avendo comunicato la relazione della ispezione compiuta, anche l'Amministrazione del Buon Pastore ha mandato le sue osservazioni.

Il Ministero darà corso regolarmente a questo affare e provvederà secondo la legge, a fine di far cessare gl'inconvenienti lamentati, in quanto esistano, e soprattutto provvederà perchè la legge sulle Opere pie sia regolarmente osservata.

Debbo fare però una sola osservazione alle parole dette dall'on. Senatore Pacchiotti, perchè egli ha chiamato questo Istituto un convento. Ora, convento non è; è un'Opera pia, con statuto speciale regolarmente approvato. L'Istituto può avere alcune apparenze, e forse anche alcuni degli inconvenienti di un chiostro, ma non è un convento. Infatti se si chiama convento, è per questa ragione, cioè perchè l'amministrazione interna è affidata alle monache così dette del Buon Pastore, le quali hanno la loro casa principale all'estero.

Ecco come stanno le cose. Quanto alla sua posizione giuridica come Ente morale, l'Istituto, in seguito ad una dichiarazione fatta dall'amministrazione del Fondo per il culto, fu considerato come un Ente laicale e privato. Dunque non è il caso d'un convento; clausura, nel senso monastico della parola, non può esistere, e non esiste; ed infatti la sua amministrazione è affatto laicale: lo statuto prescrive che l'amministrazione sia retta da cinque consiglieri di genere mascolino (mi si permetta la frase). Fra questi consiglieri vi sono anche persone note al Senato; uno è l'onorevole Senatore Boschi; e perchè si tratta d'Istituto femminile, hanno voce in Consiglio e ne fanno parte anche due donne.

L'amministrazione dell'Opera pia è così determinata dal suo statuto; ma io ancora non dico che questo sia stato fedelmente osservato, per-

chè dalla ispezione è risultato che l'Amministrazione ha mancato non solo alle disposizioni della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ma ancora alle disposizioni del regolamento pubblicato nel novembre 1872 in esecuzione alla legge stessa, e più ad alcune disposizioni dello stesso regolamento interno approvato dall'autorità competente.

Non si può dire pertanto, che l'Ospizio sia un convento, e che non sia tutelato; è un'opera pia, regolata a forma di legge, che può avere oltrepassato la legge, può aver mancato alle disposizioni del suo statuto, del regolamento sull'opere pie e del regolamento interno di amministrazione; ma non è un ente ecclesiastico.

Gli enti ecclesiastici, l'onorevole Pacchiotti lo sa, furono e sono soppressi. Ad ogni modo io tengo conto di quanto fu detto in quest'Aula, ed esaminerò accuratamente tutti gli atti di quest'affare e, seguendo il principio ben noto: *audita altera parte*, avrò pure riguardo alle osservazioni dell'amministrazione.

Ma si assicuri l'onorevole Senatore Pacchiotti che il Ministero non esiterà a provvedere prontamente. Con queste dichiarazioni credo di avere soddisfatto l'onorevole Pacchiotti.

Mi sarà più facile soddisfare l'onorevole Senatore Chiesi, poichè per rispondergli mi basterà ripetere le dichiarazioni che ho fatto nell'altro ramo del Parlamento.

Io ho visitato anche minutamente il bellissimo Istituto freniatico di Reggio, uno dei migliori d'Italia.

Quando lo visitai, viveva un distinto cultore di scienze freniatiche, perduto in appresso all'Italia ed alla scienza....

Il Senatore CHIESI... Il professor Livi.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno*.... Ma so che ora l'Istituto è diretto da un distinto medico, e procede non meno bene che per lo passato.

E dovendo confermare quello che ho detto alla Camera elettiva, determinerò anche meglio il mio impegno; io dichiaro che ristudierò il disegno di legge, molto commendevole, elaborato dall'onorevole Nicotera durante la mia prima amministrazione, e che mi farò un dovere di presentare un disegno di legge quando il Parlamento riprenderà i suoi lavori, dopo le imminenti ferie natalizie.

Con ciò, io credo di avere più nettamente preso l'impegno che già ho assunto alla Ca-

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

mera elettiva, e di avere anche soddisfatto gli onorevoli Senatori Chiesi e Pacchiotti.

Senatore CHIESI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CHIESI. Io non ho che a ringraziare il signor Ministro della fatta dichiarazione.

Senatore PACCHIOTTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PACCHIOTTI. Anche io ringrazio il si-

gnor Ministro di ciò che ha detto, ed aspetto con confidenza le sue decisioni.

PRESIDENTE. Pongo ai voti questa somma di lire 100,000.

Chi intende di approvarla, voglia sorgere. (Approvato).

Si continua la lettura dei capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

Spese per la sanità interna.

21	Sorveglianza sulla prostituzione - Personale (Spese fisse)	171,980 »
22	Sorveglianza sulla prostituzione - Fitto di locali (Spese fisse)	16,590 »
23	Sorveglianza sulla prostituzione - Provviste, trasporti, indennità e spese diverse	83,630 »
24	Sifilicomi - Personale (Spese fisse)	103,300 »
25	Sifilicomi - Spese di cura e mantenimento	1,120,520 »
26	Sifilicomi - Manutenzione dei fabbricati	50,000 »
27	Sifilicomi - Fitto di locali (Spese fisse)	7,026 »
28	Spese diverse per la sanità interna (Approvato.)	43,450 »
		1,596,496 »

Spese per la sicurezza pubblica.

29	Servizio segreto	1,050,000 »
30	Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	3,482,785 »
31	Spese d'ufficio (Spese fisse)	181,980 »
32	Guardie di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	5,038,450 »
33	Competenze ad ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e permutamenti	190,000 »
34	Gratificazioni e sussidi ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica	80,000 »
35	Quote d'ingaggio, debiti di massa, armamento e travestimento degli agenti di sicurezza pubblica	151,000 »
36	Spese diverse per agenti e per allievi guardie di sicurezza pubblica	55,800 »
37	Fitto di locali (Spese fisse)	84,200 »
38	Manutenzione dei locali e del mobilio	65,000 »
39	Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri	120,000 »

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

40	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica	300,000 »
41	Spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	10,000 »
		10,809,215 »

Senatore VERGA, *Relatore*. Domando la parola per fare una dichiarazione.

In questo capitolo si sono fatti stanziamenti in relazione al nuovo organico, il quale è stato presentato insieme agli altri organici dall'onorevole Ministro dell'Interno nell'altro ramo del Parlamento. Di quest'organico il Senato non ha ancora avuto ufficialmente comunicazione.

Però la Commissione avendolo così in fretta esaminato ha dovuto riconoscere che non ci sono aumenti di spese.

Per conseguenza ha approvato gli stanziamenti; ma fu ad un tempo riservata ogni facoltà e la piena libertà di azione al Senato per l'epoca in cui sarà presentato questo organico insieme a quelli delle altre Amministrazioni.

Quindi ha fatto la riserva espressa nella Relazione dichiarando che non intende di avere con questi stanziamenti approvato l'organico; ed io spero che su questo riguardo l'onorevole signor Ministro non avrà nulla ad osservare.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro dell'Interno.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno*. Come il Senato sa, il Ministero ha preso impegno di presentare all'altro ramo del Parlamento gli organici delle pubbliche amministrazioni, esclusi quelli che sono sanciti per legge, come quello della magistratura, che fa parte da sé.

Ma questo lavoro di gran mole non avrebbe potuto essere compiuto rapidamente; e perciò il Ministero dell'Interno, premendogli, come è suo dovere, di provvedere nel miglior modo possibile al buon ordinamento degli ufficiali che soprintendono alla pubblica sicurezza, si è rivolto all'altro ramo del Parlamento, e naturalmente prima alla sua Commissione, ed ha

domandato che questo organico fosse discusso ed approvato in precedenza.

La Camera ha accettato la proposta del Ministero; e questo organico, che non portava aumento di spesa, perchè l'aumento di 344,000 lire è compensato da economie per una somma eguale, questo organico che era stato oggetto di lunghi studi, e che si accompagnava ad un riordinamento di tutte le discipline che riguardano il servizio di pubblica sicurezza, questo organico, dico, fu approvato cogli stanziamenti che furono aggiunti al capitolo della sicurezza pubblica. Ora, nell'interesse del servizio, io non potrei consentire ad una dichiarazione che mi obbligasse a ridiscutere prossimamente questo regolamento.

Se v'è, o Signori, un'amministrazione cui bisogni di essere accompagnata dal voto del potere legislativo e della quale sia necessario migliorare stabilmente la condizione, quella è della pubblica sicurezza.

Gli ufficiali di quest'amministrazione hanno bisogno non solo, come tutti gli altri ufficiali dello Stato, di una condizione economica che basti ai bisogni della vita, ma ancora di forza morale, della coscienza di essere tenuti in considerazione; poichè voi ben sapete, o Signori, come la forza morale sia assai più potente della materiale.

Ora, io accetto la riserva fatta dall'Ufficio Centrale nel senso che, se, dopo aver esaminato questo organico, crederà di farvi delle osservazioni, possa richiamarvi l'attenzione del Senato e del Ministero, per farne un nuovo studio e introdurre le variazioni che fossero giudicate opportune.

In questo senso io accetto la riserva, perchè essa è comune a tutti quanti gli organici, se anche siano definitivi e fatti per legge. Comprendo che per questo ordinamento vi sia una maggiore ragione a far riserva di nuovi studi,

perchè insino ad ora il tempo di studiarlo fu veramente alquanto scarso; ma voglia credere l'Ufficio Centrale che io non potrei, senza recar danno al servizio della pubblica sicurezza, accettare altra cosa all'infuori di una riserva di ulteriori studî.

PRESIDENTE. L'onorevole Senatore Verga ha facoltà di parlare.

Senatore VERGA, *Relatore*. La riserva che la Commissione di Finanze ha fatto, è precisamente perchè l'organico della pubblica sicurezza è sancito per legge, trovandosi coi relativi stipendî stabilito nelle tabelle annesse alla legge 20 marzo 1865, allegato B. Ora, secondo le regole di contabilità, gli organici e gli stipendî stabiliti per legge non si possono variare che con altra legge, onde possa aver luogo lo stanziamento in bilancio dei nuovi stipendî. E questa riserva era tanto più necessaria quanto che anche in altri casi, quando si presentarono all'approvazione del Senato dei bilanci che implicavano modificazioni a ordinamenti od a stipendî portati da legge, l'approvazione fu accordata per motivi d'urgenza e per non ritardare

miglioramenti di pubblici servizi ma sempre con riserva. E noi questa riserva abbiamo ripetuto oggi che collo stanziamento dei capitoli della pubblica sicurezza si variavano gli stipendî portati dall'organico annesso alla legge succitata, come per esempio portando lo stipendio dei questori da lire 5000 a lire 7000, e così quelli degli altri impiegati. Io credo che quando si verrà all'esame per parte del Senato di questo organico non si faranno difficoltà; ma oggi occorre fare questa dichiarazione e questa riserva.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno*. Io tengo conto di questa riserva, che mi pare ragionevole. Quello a cui tengo è che non si dica che questo è un organico provvisorio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la somma totale di spese per la sicurezza Pubblica, che è di lire 10,809,215.

Chi intende approvarla voglia sorgere.

(Approvata).

Spese per l'amministrazione delle carceri.

42	Personale (Spese fisse)	4,640,303 »
43	Premio d'ingaggio, vestiario, armamento, ed altre spese per le guardie. - Gratificazione e sussidi.	309,600 »
44	Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	20,140,000 »
45	Trasporto dei detenuti	1,217,800 »
46	Servizio delle manifatture negli stabilimenti carcerari	2,335,000 »
47	Fitto di locali (Spese fisse)	90,000 »
48	Manutenzione dei fabbricati	700,000 »
(Approvato.)		29,432,703 »

TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA

Spese generali.

49	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	3,838 »
50	Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'art. 1° della legge 7 luglio 1876, n. 3212 (Spese fisse)	44,063 »

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

51	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	51,700 »
52	Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	34,000 »
53	Figli dei morti per la causa nazionale	10,000 »
54	Raccolta degli atti del Parlamento	30,000 »
54bis	Lavori straordinari nel Palazzo del Consiglio di Stato (Approvato.)	4,000 »
		177,601 »
Spese per gli archivi di Stato.		
55	Spese straordinarie per gli archivi di Stato (Approvato.)	1,400 »
Spese per le opere pie.		
56	Assegni a stabilimenti di beneficenza (Approvato.)	20,858 »
Spese per la sanità interna		
57	Lavori straordinari nel fabbricato del siflicomio di Palermo (Approvato.)	15,000 »
Spese per la sicurezza pubblica.		
58	Soprassoldo e trasporto alle truppe comandate in servizio di sicurezza pubblica. Soprassoldo agli ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica e spesa per i carabinieri aggiunti	700,000 »
59	Repressione del malandrino, estradizione di malfattori dall'estero e spese diverse straordinarie di sicurezza pubblica	300,000 »
		1,000,000 »

DEPRETIS, *Ministro dell'Interno*. Le parole al n. 58, « e spesa per i Carabinieri aggiunti » non dovrebbero esservi.

PRESIDENTE. Allora sospenderemo la votazione

sulla somma complessiva di questi due numeri per fare una verifica in proposito a queste parole.

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

Spesa per l'amministrazione delle carceri.

60	Costruzione di un carcere cellulare giudiziario in Piacenza (Legge 1. febbraio 1880, n. 5274) (Spesa ripartita)	130,000 »
61	Aquila - Lavori di ampliamento e di sistemazione dei locali nel carcere giudiziario di <i>Solmona</i>	20,000 »
62	Bari - Lavori di ampliamento del carcere giudiziario di <i>Trani</i>	15,800 »
63	Campobasso - Lavori di completamento del carcere giudiziario di <i>Isernia</i>	30,000 »
64	Caserta - Ampliamento dell'edificio del carcere giudiziario di <i>Cassino</i> mediante la costruzione di tre grandi cameroni e l'alzamento di un piano	30,000 »
65	Foggia - Opera alla scogliera, alla banchina di approdo nell'isola di S. Nicola per servizio della colonia penale di <i>Tremiti</i>	15,000 »
66	Girgenti - Lavori di ampliamento del carcere giudiziario di <i>Sciacca</i>	30,000 »
67	Napoli - Ampliamento di laboratori, riordinamento della cucina e sistemazione di locali nel bagno penale di <i>Procida</i>	29,300 »
68	Napoli - Riordinamento dei locali del bagno penale di <i>Santo Stefano</i>	30,000 »
69	Palermo - Costruzione di una nuova cucina e sistemazione di locali nel <i>carcere giudiziario</i>	30,000 »
70	Pesaro - Opere di finimento per la definitiva sistemazione della casa penale di <i>Fossombrone</i>	30,000 »
71	Pisa - Lavori per la riduzione dal già monastero di S. Silvestro a casa di custodia	30,000 »
72	Roma - Adattamento di locali nel carcere giudiziario detto de' <i>Forni</i> in Civitavecchia	30,000 »
73	Roma - Lavori di ampliamento del bagno penale di <i>Terracina</i>	30,000 »
74	Salerno - Costruzione di un nuovo muro di cinta al carcere di S. Pietro a <i>Majella</i>	15,000
75	Verona - Riduzione di locali per il concentramento dei detenuti nel carcere giudiziario <i>degli Scalzi</i>	29,900 »
76	Bagni penali - Costruzione di capannoni per i condannati addetti ai lavori all'aperto (Approvato).	30,000 »

555,000 »

CATEGORIA QUARTA**Partite di giro**

77	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,135,265 96
	(Approvato).	

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

RIASSUNTO

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

Spese generali	1,932,146 »
Archivi di Stato	668,803 »
Amministrazione provinciale	8,112,393 »
Opere pie	100,000 »
Sanità interna	1,596,496 »
Sicurezza pubblica	10,809,215 »
Amministrazione delle carceri	29,432,703 »
TOTALE della spesa ordinaria.	52,651,756 »
(Approvato).	

TITOLO II.

Spesa straordinaria

Spese generali	177,601 »
Archivi di Stato	1,400 »
Opere pie	20,858 »
Sanità interna	15,000 »
Sicurezza pubblica	1,000,000 »
Amministrazione delle carceri	555,000 »
TOTALE della spesa straordinaria	1,769,859 »

TOTALE della categoria prima	54,421,615 »
-------------------------------------	---------------------

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	1,135,265 96
--	---------------------

TOTALE GENERALE	55,556,880 96
------------------------	----------------------

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

PRESIDENTE. Pongo ai voti questo totale generale di lire 55,556,880 96.

Chi intende approvarlo, voglia sorgere.

(Approvato).

PRESIDENTE. Ora torniamo ai numeri 58 e 59 che portano le spese per la sicurezza pubblica. Al numero 58 nel testo stampato si trova scritto: « Soprassoldo e trasporto alle truppe

comandate in servizio di sicurezza pubblica e spesa per i carabinieri aggiunti ».

Ora, si è rilevato che queste ultime parole, « e spesa per i Carabinieri aggiunti », non esistevano nell'esemplare sul quale avvenne la votazione alla Camera dei Deputati, e quindi devono essere tolte. Invito il Senatore Segretario a rileggere questi due capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

Spese per la sicurezza pubblica.

58	Soprassoldo e trasporto alle truppe comandate in servizio di sicurezza pubblica. Soprassoldo agli ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica	700,000 »
59	Repressione del malandrino, estradizione di malfattori dall'estero e spese diverse straordinarie di sicurezza pubblica	300,100 »
		1,000,000 »

PRESIDENTE. Chi intende di approvare questa somma di un milione è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Ora si leggerà l'articolo unico del progetto di legge:

Articolo unico

Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese del Ministero dell'Interno, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico, la votazione sarà fatta per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Annuncio al Senato che il Vice presidente Senatore Alfieri mi ha fatto pervenire questo telegramma in data d'oggi:

« Prefetto Torino avvisa funerale Boncompagni celebrarsi domattina ore nove. Parto stasera 7 40.

« ALFIERI, *Vicepresidente* ».

Do lettura altresì al Senato del seguente telegramma mandato ieri alla famiglia del compianto Collega a nome del Senato.

« Onorandissima famiglia del compianto Senatore Carlo Boncompagni, Torino.

« Il Senato, ricevuto l'annuncio della perdita dell'illustre Senatore conte Carlo Boncompagni, ha con voto unanime deliberato di manifestare alle Signorie Vostre i sensi del proprio cordoglio per la irreparabile sciagura della quale fu colpita non solo la famiglia del defunto, ma questa Assemblea e la intera Italia che lo ha sempre altamente stimato ed amato, e che sarà sempre grata agli eminenti di lui servigi.

« TECCHIO, *Presidente del Senato* ».

Senatore MOLESCHOTT. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MOLESCHOTT. Signori Senatori, io spero che mi vorranno concedere che in primo luogo io rivolga i miei più sentiti ringraziamenti al nostro illustre Presidente per il telegramma che testè ha voluto leggere, e pel modo degno e nobile con cui ha voluto provvedere a che il Senato fosse adeguatamente rappresentato ai funerali del compianto benemerito Senatore Boncompagni. Ma io ho in animo di fare qualche cosa di più che di semplicemente ringraziare l'illustre Presidente.

Comprenderanno senz'altro che io non posso

credere di avere la missione di pronunziare qui un elogio del Boncompagni; sarebbe tardi dopo i discorsi che furono fatti ieri da più Colleghi, dal nostro Presidente, dallo stesso onorevole Ministro dell'Interno.

Contuttociò devo dire che io ho il desiderio che per il compianto Boncompagni si faccia qualche cosa di più di quello che finora già si sia fatto. Per appoggiare la mia proposta io non intraprenderò di tessere la storia della grandissima e nobile parte che al Boncompagni spetta nel compimento della rigenerazione d'Italia. Voi tutti la conoscete meglio di me.

Pur dirò qualche parola per mostrare che ho sentiti motivi per proporre che il Senato voglia mettere il lutto per questa perdita come lo fece per quella del Ricasoli.

Il Boncompagni, se i suoi fatti non furono di quelli brillanti che acquistano l'immediato applauso di tutto il mondo, perchè non sono per tutti visibili ed aspettano la piena luce dalla storia, pure, tutti lo sappiamo, come sotto la toga del patriotta si nascondeva un uomo dei più elevati e nobili sentimenti, un uomo il quale a pro della patria ha saputo fare moltissime volte il sacrificio di quei sentimenti più intimi, più intrinseci, più delicati, che tante volte riesce difficile sacrificare, anche per le idee più elevate.

Il Boncompagni ebbe una qualità per la quale rimarrà sempre sublime esempio, ed era la facilità che a lui concedeva non solo di essere tollerante, di non mancare di riguardo per coloro che nutrivano opinioni diametralmente opposte alle sue, e ciò, lo ripeto, nelle cose più intime; più che tolleranza - che non è in fin dei conti che un semplice dovere, che tutti senza alcuna eccezione devono praticare - più che tolleranza egli mostrava agli avversari della sua opinione stima, affetto, affabilità, a condizione ch'egli sapesse di aver innanzi a sé una vera, una seria e sincera convinzione.

Signori Senatori. Il conte Boncompagni non era un uomo di calorico rovente, di quel calorico che senz'altro si rivela al termometro od abbagli gli occhi. Egli aveva il calorico latente che mantiene la medesima temperatura, il calorico vitale.

Io sono persuaso che in Senato non ci è alcuno il quale non si vanti, non si glori di averlo avuto collega. Io credo che egli, come

simbolo di un'epoca delle più gloriose e feconde in tutta la storia d'Italia, di un'epoca di cui segna il tramonto, senza portare seco nella tomba le nostre speranze, meriti le più grandi onoranze che il Senato possa tributare ad un suo membro estinto; perciò propongo che il Senato voglia decretare che in onore di lui si ponga lutto solenne (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Invito il signor Senatore Moleschott a completare la sua proposta, indicando il periodo di tempo nel quale egli crederebbe che il Senato avesse da prendere il lutto.

Senatore MOLESCHOTT. Io proporrei che il Senato facesse quello che fece in simili occasioni eccezionali. Scorse poco tempo dacchè fu decretato il lutto pel compianto barone Bettino Ricasoli, ed io desidererei che si facesse la medesima cosa per il compianto Senatore Boncompagni.

Propongo che il Senato metta il lutto per venti giorni.

PRESIDENTE. Pel barone Bettino Ricasoli il Senato ha decretato il lutto di 20 giorni.

Il signor Senatore Moleschott propone che il Senato voglia decretare pure un lutto di 20 giorni per la morte del Senatore Carlo Boncompagni.

Coloro che intendono di approvare questa proposta, sono pregati di sorgere.

(Approvato).

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Comunico al Senato la seguente deliberazione presa dalla Presidenza nella sua adunanza dell'11 dicembre 1880:

« La Questura rappresenta che il cav. Tealdi Carlo, direttore della stenografia del Senato, il quale, nato il 26 febbraio 1805, ha compiuto l'età di anni 75, si è reso ormai incapace per la sua età avanzata a dirigere il delicato servizio della stenografia, di cui è capo; e siccome trovasi nel caso di avere diritto alla pensione a termini delle vigenti leggi, per avere in suo favore anni 32 di servizio utile a tale uopo, domanda che sia accolta la proposta di chiedere al Senato il di lui collocamento a riposo, dal 1° gennaio 1881, con piena facoltà al medesimo di far valere i titoli che gli competono pel conseguimento della pensione.

« La proposta della Questura è all'unanimità dal Consiglio approvata ».

Questa mattina poi dal signor cav. Carlo Tealdi venne inviata alla Presidenza la seguente istanza:

« A. S. E. il Presidente
« del Senato del Regno.

« Il sottoscritto, sapendo che l'eccellentissimo Consiglio di Presidenza ama proseguire forse in più vasta scala l'esperimento dei nuovi sistemi, anche meccanici, per raccogliere i rendiconti delle sedute di quest'alto Corpo parlamentare, comunque egli abbia convinzione che tali esperimenti faranno vie più riconoscere l'indispensabilità della stenografia a mano, e comunque egli si senta ancora nella pienezza delle sue forze per proseguire a dirigere il gabinetto stenografico, pur tuttavia allo scopo di lasciare completamente libero all'eccellentissimo Consiglio di Presidenza il campo ad introdurre ogni possibile riforma, vista anche la propria avanzata età ed il cospicuo numero di anni di servizio, fa istanza all'E. V. perchè si compiacca proporre al Senato il di lui collocamento a riposo, mentre si affida appieno nell'alta e benevola considerazione della E. V. e della Presidenza, perchè voglia tener conto del servizio lungo e coscienzioso prestato al Senato del Regno, e del presente, spontaneo, ma non meno duro sacrificio.

« Roma, 16 dicembre 1880.

« C. TEALDI ».

Senatore LAMPERTICO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAMPERTICO. L'ufficio di Presidenza ci comunica il collocamento a riposo del capo di Ufficio stenografico del Senato.

Io non prendo in esame questo provvedimento, sopra tutto per quanto si attiene al mutamento di sistema nel raccogliere le discussioni parlamentari, e nemmeno sollevo dubbi sopra il provvedimento preso dalla Presidenza, poichè la ragione addotta dalla medesima è di quelle che si rispettano, non si discutono, quale si è l'impossibilità, in causa dell'età, di accudire ai propri doveri. E lo stesso capo dell'Ufficio stenografico lo riconosce. So-

lamente osservo che la lunga età in questo caso si associa a servigi lunghi. Ora è certo che il provvedimento di pensione non può essere adeguato a quello stipendio di cui finora godeva il capo dell'Ufficio stenografico; ed è certo che specialmente per il primo tempo ciò deve portare nelle sue condizioni un gran disesto.

E per quel senso che sempre mi prende quando mi trovo davanti a uno che abbia servito un lungo periodo di tempo (e qui si tratta di 32 anni di servizio, ne' quali certamente il Tealdi dee aver disimpegnato il suo ufficio con soddisfazione della Presidenza e del Senato), domando alla Presidenza se avrebbe difficoltà di appoggiare una mia proposta, che addirittura farei, di stanziare nel bilancio del Senato del 1881, per una volta tanto, una gratificazione a favore del cavalier Tealdi, gratificazione che fin d'ora l'Ufficio di Presidenza sarebbe abilitato ad assegnargli.

Però, siccome queste proposte non si possono improvvisare, dipendendo dall'apprezzamento dei servigi resi, i quali nessuno può meglio conoscere della Presidenza, così, prima di fare una mozione formale, prego la Presidenza di chiarirsi sopra di essa, ed anzi la fo senz'altro, ma subordinata all'adesione della Presidenza.

PRESIDENTE. I membri del Consiglio di Presidenza presenti a questa adunanza dichiarano col mezzo mio che unanimemente essi acconsentono alla proposta del Senatore Lampertico.

Dunque pongo ai voti la proposta del collocamento a riposo del cav. Tealdi, direttore dell'Ufficio di stenografia, con diritto, ben s'intende, di far valere i suoi titoli per la pensione; indi metterò ai voti la proposta dell'onorevole Senatore Lampertico.

Chi intende approvare il collocamento a riposo, dal 1° gennaio 1881, del cav. Tealdi, con facoltà di far valere i titoli che gli competono pel conseguimento della pensione, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Ora pongo ai voti la proposta dell'onorevole Senatore Lampertico, perchè dall'Ufficio di Presidenza sia stabilita ed iscritta nel bilancio 1881 una somma da darsi per una volta tanto al cav. Tealdi come gratificazione pei servizi prestati.

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

Chi intende approvare questa proposta è pregato di sorgere.
(Approvato).

Presentazione di un progetto di legge.

BACCARINI, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BACCARINI, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge sulle modificazioni da introdursi nella legge del 29 luglio 1879 intorno alle ferrovie complementari del Regno.

Questo progetto di legge pregherei il Senato a volerlo dichiarare di urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro della presentazione di questo progetto di legge.

Se non si muovono opposizioni, il medesimo sarà dichiarato di urgenza.

Questo progetto naturalmente sarà trasmesso alla Commissione permanente di Finanze.

Discussione del progetto di legge: Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1881 (N. 49).

PRESIDENTE. Ora passiamo al bilancio dello Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1881.

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola dichiaro chiusa la discussione generale e si procederà a quella speciale.

Il Senatore, *Segretario*, CASATI legge:

CATEGORIA PRIMA

Spese effettive

TITOLO I. — SPESA ORDINARIA

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	737,950 »
2	Ministero - Materiale	46,000 »
3	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine).	30,000 »
4	Casuali per tutti i servizi dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni dipendenti	251,000 »

(Approvato).

1,064,950 »

Spese per lavori pubblici.

Genio civile.

5	Personale (Spese fisse)	1,990,778 40
6	Spese d'ufficio	199,000 »
7	Spese di trasferte, d'indennità e diverse	700,000 »

(Approvato).

2,889,778 40

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

		<i>Strade.</i>	
8	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali		7,599,486 81
9	Concorsi obbligatori per opere stradali (Approvato),		27,691 »
			7,627,177 81

BACCARINI, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BACCARINI, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Ho chiesto la parola per dare una spiegazione all'onorevole Commissione permanente di Finanza.

Ho trovato nella Relazione che sul capitolo ottavo, riguardante la manutenzione delle strade, accennando alla somma di lire 366,545 74, che comprende, in blocco, diversi lavori, fu fatta l'osservazione che questa servirà forse in molta parte a coprire una deficienza degli stanziamenti del bilancio in corso per opere stradali straordinarie.

Posso assicurare la Commissione che la somma di cui si parla non riguarda affatto rimanenze di lavori da pagarsi, ma riguarda quella qualità di lavori che è veramente straordinaria rispetto alla spesa, ma che è delle più ordinarie, per natura, che si possano immaginare. Tutti gli anni noi abbiamo una somma da impiegare in lavori che non possiamo prevedere, ma che disgraziatamente sono certi, come quelli che derivano dalle intemperie straordinarie per frane, per valanghe, cadute di ponti e simili.

Noi non possiamo precisare come e quando accadano questi fatti, ma è certo che si rinnovano qua e là tutti gli anni.

Nel progetto di legge, che la Commissione ha ricordato più volte nella sua Relazione, intorno a nuove opere straordinarie, ho anche dimostrato quale sia nel complesso la media spesa che riguarda questa qualità di opere; essa ammonta a circa 2 milioni all'anno tra acque e strade.

Ora, per accertar meglio queste cose, avrei potuto aggiungere al bilancio un allegato, e sono dispiacente di non averlo fatto. Questa somma adunque riguarda spese necessarie di

indole assolutamente manutentoria come le seguenti:

Messina — Strada nazionale Termini.

Taormina — Tronco tra Salica e Novara. Grandi franamenti ed interruzione di transito.

Catania — Strada nazionale Termini Taormina. Dalla casa di Bertolo al Piano dei Fossi. Sistemazione di varie frane che hanno sconfigurato il corpo stradale, sconvolti e lesionati dei piccoli ponti, ed altre opere di consolidamento.

Caltanissetta — Strada nazionale Termini-Taormina. Tronco Sella-Misericordia, ed il crocevia Castrogiovanni-S. Giovannello.

Idem — Strada nazionale S. Caterina-Siracusa-Noto. — Tronco da Benesiti per Ramata a Piazza. Franamenti, ingombri di materie provenienti dagli smottamenti della campagna a monte, rifazione della carreggiata ed altro.

Cagliari — Strada nazionale orientale Cagliari-Terranova. Armamento di due arcate ed ampliamento del fiume Picocca.

Idem — Strada nazionale di Tortoli. Ristauro ai manufatti.

Idem — Strada nazionale orientale Cagliari Terranova. Costruzione di un ponte provvisorio in legno sul Flumendosa.

Idem — Strada nazionale da Oristano a Monte Bonorva. Lavori di sistemazione.

Idem — Strada nazionale predetta. Ricostruzione del ponte sul Rio Correcerbo.

Idem — Strada nazionale Iglesias-PortoParma. Opere di difesa di alcune tratte.

E simili lavori di riparazione.

È chiaro pertanto che nessuna opera nuova si intraprende con tale somma, ma si tratta solo di ricostruzione parziale e riparazioni straordinarie di opere esistenti.

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

Senatore SARACCO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Senatore Saracco ha facoltà di parlare.

Senatore SARACCO, *Relatore*. Le spiegazioni che ci ha favorito l'on. Ministro dei Lavori Pubblici possono, fino ad un certo punto, tranquillare i dubbj sollevati dalla Commissione permanente di Finanze. Essa mantiene tuttavia e risponde per mio mezzo che non saprebbe ritirare veruna delle considerazioni esposte nella sua Relazione, avvegnachè le preme di impedire che nei capitoli della spesa ordinaria trovino posto gli stanziamenti che prendono origine da cause straordinarie; e per altra parte l'esperienza insegna che bisogna camminare con molta cautela prima di ingrossare la dotazione dei servizi ordinari per cause eventuali, poichè in condizioni normali si riesce difficilmente a ristabilire la cifra dello stanziamento nell'insieme primitivo.

Il signor Ministro ha distrutto il dubbio, ed è piuttosto cresciuto il sospetto che per questa via si possa recare offesa alle prescrizioni della legge di contabilità, la quale richiede un provvedimento legislativo speciale, prima di intraprendere una spesa nuova eccedente le lire 30

mila. Difatti, tra le molte opere da esso indicate, alle quali si dovrebbe por mano coi fondi del bilancio, si è parlato della ricostruzione di ponti travolti dalle acque; ed io fermamente credo che la ricostruzione di un ponte costituisca un'opera nuova, d'indole straordinaria, per cui farebbe d'uopo ricorrere ad una legge speciale se la spesa dovesse superare le lire 30 mila.

L'on. Ministro ha soggiunto, mi pare, che queste o altre simili necessità si rinnovano periodicamente in tutti gli anni. In tal caso parrebbe che dovessero bastare i fondi del servizio ordinario, e si capisce meno perchè si chiegga un così vistoso aumento di fondi.

Malgrado ciò, la Commissione non fa proposte, perchè deve credere che il bisogno ci sia, e non si possono negare i mezzi per le necessarie riparazioni. Rimane a sperare che, cessato il bisogno, si penserà a ridurre lo stanziamento nei bilanci successivi.

Dopo ciò, la Commissione non ha altro da dire.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni pongo ai voti l'articolo 9.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

Acque.

10	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1 ^a categoria e d'irrigazione	1,100,000 »
11	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2 ^a categoria	4,700,000 »
12	Assegni e fitti - Opere idrauliche di 1 ^a categoria e d'irrigazione (Spese fisse)	236,680 »
13	Assegni e fitti - Opere idrauliche di 2 ^a categoria (Spese fisse)	967,572 »
14	Concorso per opere idrauliche consortili (3 ^a categoria) giusta l'art. 97 della legge sui lavori pubblici	125,000 »
15	Sussidi ai Comuni e ad altri corpi morali per opere di difesa (4 ^a categoria) degli abitati di città, villaggi e borgate, a termine dell'art. 99 della legge suddetta	175,000 »
16	Servizio idrografico fluviale	4,000 »
17	Spese eventuali per le opere idrauliche	505,000 »
	(Approvato).	
		7,813,252 »

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

<i>Bonifiche.</i>		
18	Assegni ed indennità al personale di bonifica (Spese fisse) (Approvato).	123,000 »
<i>Porti, spiagge e fari.</i>		
19	Manutenzione e riparazione dei porti	807,160 »
20	Escavazione ordinaria dei porti	2,077,555 »
21	Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese fisse)	80,398 45
22	Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese variabili)	6,717 »
23	Pigioni pel servizio dei porti (Spese fisse)	1,495 »
24	Manutenzione ed illuminazione dei fari	395,476 »
25	Personale pel servizio dei fari (Spese fisse)	212,513 »
26	Personale pel servizio dei fari (Spese variabili)	20,000 »
27	Sussidi per opere ai porti di 4 ^a classe (Art. 198 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F) (Approvato).	240,000 »
		3,841,314 45
Strade Ferrate.		
28	Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del regno (Spese fisse)	367,749 »
29	Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del regno (Spese variabili)	60,000 »
30	Spese d'esercizio delle ferrovie calabro-sicule (Spesa obbligatoria) (Approvato).	3,270,000 »
		3,697,749 »
Spese pei telegrafi.		
31	Personale dei telegrafi, di direzione, manutenzione ed esercizio (Spese fisse)	4,336,574 »
32	Retribuzioni agl'incaricati degli uffici di 3 ^a categoria, ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine)	1,308,800 »
33	Crediti di amministrazioni estere per telegrammi internazionali (Spesa d'ordine)	400,000 »
34	Indennità di missione, di tramutamento, d'interpretazione e di cauzione	134,000 »
35	Pigioni ed assegnamenti per le spese di scrittoio e per le pernottazioni negli uffici (Spese fisse)	328,600 »
36	Spese d'esercizio e di manutenzione	1,158,000 »

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

37	Spese telegrafiche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	200,000 »
38	Annualità per l'immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra il continente italiano presso Orbetello e l'isola di Sardegna presso la Maddalena (Art. 2 della legge 1° maggio 1875, n. 2450, serie 2 ^a)	125,000 »
39	Servizio telegrafico semaforico - Personale, spese d'ufficio e pigioni (Spese fisse)	117,743 »
40	Servizio telegrafico semaforico - Materiale, indennità personali varie, e spese eventuali	76,900 »
41	Restituzione di tasse, spese di espresso, commutazione in danaro di buoni di cassa per risposte pagate, ecc. (Spesa d'ordine)	22,000 »
	(Approvato).	8,207,617 »
Spese per le Poste.		
42	Personale dell'amministrazione delle poste (Spese fisse)	4,660,000 »
43	Personale degli uffici postali di 2 ^a classe (Spese fisse)	2,650,000 »
44	Personale dei corrieri, messaggeri, portalettere e serventi (Spese fisse)	2,095,000 »
45	Assegnamenti per spese d'ufficio e per pigioni (Spese fisse)	575,000 »
46	Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse)	46,400 »
47	Rimborsi alle amministrazioni postali estere (Spesa d'ordine)	40,000 »
48	Canoni ai mastri di posta	19,257 »
49	Trasporto delle corrispondenze (Spese fisse)	3,905,000 »
50	Trasporto delle corrispondenze (Spese variabili)	748,000 »
51	Servizio postale e commerciale marittimo	8,703,572 »
52	Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite d'ispezioni, di viaggio agl'impiegati sugli ambulanti, di servizio di notte e di stazione	517,000 »
53	Spese diverse per il materiale	360,000 »
54	Premio ai rivenditori di francobolli e di cartoline postali ed ai titolari degli uffici postali di 2 ^a classe sui francobolli e sulle cartoline da essi vendute (Spesa d'ordine)	290,000 »
55	Rimborsi eventuali (Spesa d'ordine)	310,000 »
56	Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa d'ordine)	15,000 »
57	Rimborsi ai titolari degli uffici postali per le corrispondenze rinviate detassate e rifiutate (Spesa d'ordine)	135,000 »
	(Approvato).	25,069,229 »

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA

Spese generali.

58	Maggiori assegnamenti a congruaglio di antichi stipendi (Spese fisse)	19,172 76
59	Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori di ruolo, in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'art. 1 della legge 7 luglio 1876, n. 3212 (Spese fisse)	33,550 »
60	Assegnamenti di disponibilità (Spese fisse)	7,649 64
	(Approvato).	60,372 40

Spese per lavori pubblici.

Strade.

61	Strada nazionale da Cuneo a Ventimiglia pel colle di Tenda, n. XIII - Miglioramento della strada di Cuneo (Spesa ripartita)	545,000 »
62	Sistemazione della strada nazionale, n. XIV, da Cuneo alla Francia per il colle dell'Argentera in provincia di Cuneo (Spesa ripartita)	<i>Per memoria</i>
63	Costruzione e sistemazione della rete stradale nelle provincie napoletane (Spesa ripartita)	3,000,000 »
64	Apertura e sistemazione della rete stradale nell'isola di Sardegna (Spesa ripartita)	<i>Per memoria</i>
65	Compimento della rete stradale di conto nazionale, e ricostruzione di ponti sulle strade provinciali della Sicilia (Spesa ripartita)	<i>Per memoria</i>
66	Costruzione di strade provinciali nelle provincie più deficienti di viabilità (Spesa ripartita)	6,000,000 »
67	Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Legge 30 agosto 1868, n. 4613).	5,000,000 »
68	Sussidi ai comuni danneggiati dall'inondazione del fiume Bormida (Spesa ripartita)	50,000 »
		14,595,000 »

Senatore SARACCO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SARACCO, *Relatore*. Soffra l'on. Ministro dei Lavori Pubblici che io lo preghi a volerci dire qualche parola che rassicuri la Commissione di Finanze - e credo l'intero Senato -

sovra gli intendimenti del Governo, o, dirò meglio, circa le misure che si propone di adottare per la retta esecuzione della legge in data 30 agosto 1868, che contempla la costruzione delle strade obbligatorie comunali.

Scrivendo in nome e per mandato dei colleghi che appartengono con me alla Commissione

permanente di Finanze, è naturale che io tenessi nella mia Relazione un linguaggio molto riservato e conciso; ma parlando adesso per mio conto, non so resistere al desiderio, e sento proprio il dovere, di parlare più aperto, e di significare all'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici che nell'applicazione di questa legge si commettono i maggiori soprusi e si manomettono i principî della libertà e dell'autonomia dei Comuni. Le cose sono andate e vanno così oltre, che, intesa ed applicata in una maniera irrazionale ed arbitraria, la legge del 30 agosto 1868 è divenuta il maggiore dei flagelli che potesse incogliere un grandissimo numero di Comuni rurali.

Io potrei parlare di molte località, dove si sono veduti i centesimi addizionali raddoppiati ed anche triplicati, perchè l'Amministrazione ha voluto imporre la costruzione simultanea di molte strade di una utilità contestata e contestabile. Come so di molti altri Comuni i quali hanno contratto passività onerosissime, che devono pesare per lunghi anni sui loro bilanci, per sottrarsi alle continue insistenze, e, devo pur dirlo, alle vessazioni ed alle minacce di severi trattamenti, che non erano in alcuna maniera giustificati davanti allo spirito della legge ed alle condizioni economiche e finanziarie degli stessi Comuni.

Ma io sento di dover particolarmente invocare l'attenzione dell'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sopra un fatto ancora più grave, vale a dire sulle tendenze pericolose ed illiberali dell'Amministrazione, di volere, nelle nuove costruzioni, sostituire l'iniziativa e l'azione dello Stato a quella dei Comuni, quand'essi ricusano o domandano tempo a costrurre le loro strade di minore importanza. A malgrado delle assicurazioni date dal Ministro avanti al Senato, che egli avrebbe provveduto per impedire o sospendere per lo meno queste costruzioni intraprese di ufficio, che all'infuori di casi eccezionali costituiscono altrettanti atti di inintelligente violenza esercitata a danno dei liberi Comuni, è certo che il sistema dura e si mantiene in tutta la sua asprezza, cosicchè le buone intenzioni del Governo sono anche questa volta sconfessate nella pratica applicazione. Mi risulta piuttosto che un numero stragrande di ingegneri e di sedicenti ingegneri si trova occupato presentemente a preparare nuovi pro-

getti di strade comunali obbligatorie, che i Comuni si sono rifiutati di allestire; e siccome dall'opera di preparazione si vorrà molto probabilmente passare alla esecuzione d'ufficio, io prego vivamente l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici a voler aprire una inchiesta per chiarire questi fatti, che mi sono fatto un dovere di esporre; e quando egli abbia, come non dubito che avverrà, acquistato il convincimento che le istruzioni del Governo centrale non vengono osservate, e dura tuttavia questa persecuzione contro i Comuni rurali, fino a costringerli a creare grossi debiti per soddisfare l'importo di opere appaltate contro la loro volontà, amo credere che si disporrà a prendere le più rigorose disposizioni che valgano una volta a far cessare gli inconvenienti generalmente lamentati.

Sarò lieto se l'onorevole Ministro vorrà far conoscere al Senato le sue precise intenzioni al riguardo.

BACCARINI, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor Ministro dei Lavori Pubblici ha la parola.

BACCARINI, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Io ho pochissime parole da rispondere all'onorevole Senatore Saracco. Concordo perfettamente negli apprezzamenti che egli ha fatto sull'applicazione che ha avuto la legge, avendo già detto altra volta che rassomigliava a quella del macinato nella soverchia fiscalità. Con ciò non intendo fare colpe personali ad alcuno, perchè tante volte dipende più dal modo di interpretare e dallo zelo che dalla mala volontà, la quale in questo caso non è entrata certamente di mezzo.

Il guaio principale di questa legge è quello della esecuzione *di ufficio*, come ho detto altre volte. Nella legge è stabilito il principio, come lo è sempre nelle leggi di simile fatta, che lo Stato possa anche passare all'*ex ufficio* a carico dei Comuni morosi; ma evidentemente l'*ex ufficio* in una legge non può essere che una eccezione, mentre qui è divenuto una regola, perchè 3700 e più Comuni si trovano in queste condizioni. Ciò non può essere assolutamente ritenuto regolare.

Dunque bisogna, secondo me, ritirare ai suoi principî la legge, e chiarirla meglio in quei punti che gravano i Comuni di peso insoppor-

tabile; e quello che credo anche necessario si è di rivedere la classificazione, perchè quando fu promulgata la legge ci fu una specie di entusiasmo a chi faceva una iscrizione più numerosa di strade obbligatorie. Non so se i Comuni si fossero figurati che gliele facessero per nulla. Per cui si è trovato che molti Comuni hanno iscritto delle strade obbligatorie che non volevano eseguire, e che poi furono costrutte per forza, con gravissimo loro danno.

È da un pezzo che vado limando e facendo qualche cosa per ridurre al minimo possibile gli inconvenienti, sospendendo i lavori eccessivi quando cadono sotto la mia azione personale. Io sono alieno dal dare largo sfogo ai lavori *ex officio*, quantunque oramai quelli che furono incominciati convenga in qualche modo finirli. Dove poi non arrivasse l'azione regolamentare o quella diretta del Ministro, ho dichiarato altre volte, e ripeto ora, che sono disposto a presentare un progetto di legge, specialmente perchè bisognerà in qualche modo regolare anche la futura manutenzione.

In molti Comuni si sono eseguite e si eseguono strade che poi non si mantengono e si lasciano quasi in abbandono; onde fra dieci anni forse saremmo ancora da capo a doverle risistemare in qualche maniera.

Dunque vorrei che l'onorevole Saracco credesse che io divido in gran parte e forse interamente le sue idee in questo argomento, e che farò del mio meglio per temperare l'azione della legge, fin dove arriva il potere dell'Amministrazione, e per il resto provvederò anche con apposito progetto di legge.

Senatore SARACCO, *Relat.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SARACCO. Vado lieto che l'onorevole signor Ministro dei Lavori Pubblici abbia dichiarato di convenire nelle opinioni che ho avuto l'onore di spiegare avanti al Senato, e vado anche più lieto che, insieme al proposito di vegliare alla più esatta e liberale applicazione della legge, egli abbia avvertito la necessità di pigliare speciali provvedimenti per garantire la manutenzione delle strade comunali che in questi ultimi anni si sono venute costruendo.

Noi mettiamo a carico del bilancio dello Stato e dovremo per lunghi anni destinare considerevoli somme per assicurare ai Comuni il be-

nefizio della viabilità ordinaria; ma fin ad ora non ci siamo gran fatto preoccupati della necessità di assicurare la conservazione delle nuove strade costrutte con tanto sacrificio dei Comuni rurali. Io non posso adunque che far plauso alle ottime intenzioni del Ministro, e mi compiaccio di avere con le mie parole provocate queste dichiarazioni, delle quali prendo atto a nome della Commissione di finanze.

Per verità, io sono in debito di rammentare che l'onorevole Ministro ha, non ha guari, diramato una circolare ai Comuni per chiamare la loro attenzione sull'argomento della manutenzione stradale. Di ciò sono pronto a dargli la meritata lode, ma non basta scrivere circolari, che rimangono lettera morta, quando i Comuni mancano di risorse, e nella nostra legislazione non trovano mezzi speciali per provvedere.

Convorrà pertanto andare in traccia di altri spedienti, anche legislativi, se vogliamo raccogliere e conservare i frutti di tanti sacrifici; ed io mi auguro che il Governo sappia trovare ed apprestare ai Comuni quei mezzi dei quali difettano presentemente, affinchè non accada che quindi ad alcuni anni si sperdano le tracce di molte strade faticosamente costrutte con tanto dispendio del pubblico erario.

Una sola preghiera io mi permetto rivolgere all'onorevole Ministro, ed è che voglia far presto, se vogliamo giungere in tempo a garantire i Comuni contro un'improvvida applicazione della legge.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, pongo ai voti la somma del capitolo per lavori pubblici, *Strade*, nella cifra di lire 14,595,000.

(Approvato).

Ora passeremo al capitolo *Bonifiche*, intorno al quale è iscritto per parlare il Senatore Vitelleschi, cui do la parola.

Senatore VITELLESCHI. In proposito di bonifiche, desidero di attirare l'attenzione del Senato e provocare alcuna spiegazione da parte del Ministro sopra la più importante del genere. Avrà già compreso l'onor. Ministro che intendo parlare dell'Agro romano.

Io desidero sapere dall'onor. signor Ministro a qual punto si trovino gli studi relativi al progetto di legge riguardante la più importante delle bonifiche, quella cioè dell'Agro romano.

Desidero sapere se il Senato potrà essere

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

finalmente chiamato a deliberare intorno a questo importante progetto di legge, ovvero se dovrà essere accordata per il medesimo una ulteriore proroga.

Spero che l'onor. Ministro vorrà darci la prima soluzione, e credo che il Senato sarà ben lieto di riceverne l'assicurazione dallo stesso signor Ministro.

BACCARINI, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Il tempo utile per presentare la legge sulla bonificazione dell'Agro romano scade con tutto il

mese corrente, ed io, entro il corrente mese, spero avere adempiuto l'obbligo mio verso il Parlamento.

Senatore VITELLESCHI. Ringrazio l'on. signor Ministro dello schiarimento che ci ha favorito, e prendo atto dell'importante dichiarazione che ha fatto al Senato.

PRESIDENTE. Invito allora il signor Segretario a proseguire la lettura di questo capitolo.

Il Senatore, *Segretario*, CASATI prosegue la lettura dei capitoli.

<i>Bonifiche.</i>		
69	Lago di Bientina	60,000 »
70	Stagni di Vada e Collemezzano	3,000 »
71	Maremmе toscane (Spesa ripartita)	320,000 »
72	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	384,000 »
73	Paludi di Napoli, Volla e contorni	50,000 »
74	Torrenti di Somma e Vesuvio	108,000 »
75	Torrente di Nola	90,000 »
76	Regi Lagni	74,000 »
77	Bacino Nocerino	139,000 »
78	Agro Sarnese.	80,000 »
79	Bacino del Sele	90,000 »
80	Vallo di Diana	62,000 »
81	Stagno di Marcianise	4,700 »
82	Piana di Fondi a Monte San Biagio	61,000 »
83	Lago Salpi	60,000 »
84	Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto	8,800 »
85	Lago di Bivona	8,000 »
86	Piana di San Vettorino	2,000 »
87	Agro Brindisino	22,000 »
88	Bonificazioni pontine - Concorso dello Stato al quarto della spesa	30,000 »
89	Bonificazione delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi - Concorso dello Stato al decimo della spesa	2,000 »
90	Spese per eventuali sussidi a minori opere di difesa e bonifiche, per studi e provvedimenti relativi a bonifiche nuove ed al buon regime dei fiumi e torrenti, ed altro.	55,000 »
(Approvato).		1,716,500 »

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

*Porti, spiagge e fari.*PORTI DI 1^a CLASSE.

91	Porto di Ancona - Prolungamento del molo meridionale (Spesa ripartita)	60,000 »
92	Porto di Civitavecchia - Collocamento di una gru girante sul molo del Bicchiere	9,615 »
93	Porto di Genova - Ampliamento e sistemazione del porto (Spesa ripartita)	3,000,000 »
94	Porto di Messina - Costruzione di una nuova banchina al nord della dogana; rialzamento della nuova dogana; collocamento di grue e binari sulle medesime; scavazione delle pagliarelle nel tratto del porto tra la cittadella ed il lazzaretto	200,000 »
95	Porto di Napoli - Sistemazione della calata esterna del molo San Gennaro (Spesa ripartita)	200,000 »
96	Porto di Napoli - Costruzione di banchine nel vecchio porto (Spesa ripartita)	100,000 »
97	Porto di Napoli - Rafforzamento del molo militare o di San Vincenzo (Spesa ripartita)	400,000 »
98	Porto di Palermo - Estirpamento di una parte della secca esistente nel detto porto (Spesa ripartita)	313,600 »
99	Porto di Palermo - Prolungamento del molo settentrionale e sistemazione del molo meridionale (Spesa ripartita)	100,000 »
100	Porto di Palermo - Lastricamento di un tratto della strada dell'antico molo	30,000 »
101	Porto di Venezia - Sistemazione dello sperone del Caroman nel porto di Chioggia	29,900 »

PORTI DI 2^a CLASSE.

102	Porto d'Anzio - Prolungamento del molo Innocenziano e sistemazione di un tratto del molo Neroniano (Spesa ripartita).	100,000 »
103	Porto di Nisida - Chiusure dei trafori del molo orientale	29,800 »

PORTI DI 3^a CLASSE.

104	Porto di Bari - Nona rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto (Spesa ripartita)	175,000 »
-----	---	-----------

Da riportarsi 4,747,915 »

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

	<i>Riporto</i>	4,747,915 »
105	Porto di Castellamare di Stabia - Costruzione di banchine (Spesa ripartita)	50,000 »
106	Porto di Catania - Nona rata della quota a carico dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto (Spesa ripartita)	125,000 »
107	Porto Corsini - Sistemazione dei fondali e drizzagna alla risvolta di contro al canal Marino (Spesa ripartita).	85,000 »
108	Porto di Fiumicino - Prolungamento dei moli guardiani (Spesa ripartita)	150,000 »
109	Porto di Gallipoli - Costruzione delle opere di protezione del porto e costruzione di un ponte per collegare la banchina di approdo col molo (Spesa ripartita)	30,000 »
110	Porto di Girgenti - Costruzione del nuovo molo (Spesa ripartita)	200,000 »
111	Porto di Licata - Compimento delle opere già costruite dal Municipio (Spesa ripartita)	100,000 »
112	Porto di Marsala - Sistemazione del porto (Spesa ripartita)	100,000 »
113	Porto di Marsala - Sistemazione del molo	30,000 »
114	Porto di Molfetta - Sistemazione del porto (Spesa ripartita)	50,000 »
115	Porto di Porto Maurizio - Prolungamento e sistemazione del molo occidentale (Spesa ripartita)	50,000 »
116	Porto di Reggio - Nona rata della quota a carico dello Stato nella spesa per la costruzione del porto (Spesa ripartita)	125,000 »
117	Porto di Salerno - Miglioramento ed ampliamento del porto (Spesa ripartita)	70,000 »
118	Porto di S. Remo - Prolungamento e sistemazione dei moli (Spesa ripartita)	50,000 »
119	Porto di Santa Venere - Chiusura della bocca di ponente e deviazione del torrente dal porto (Spesa ripartita).	80,000 »
120	Porto di Savona - Costruzione di una darsena per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita)	200,000 »
121	Porto di Viareggio - Prolungamento dei moli guardiani (Spesa ripartita)	80,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	6,322,915 »

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

	<i>Riporto</i>	6,322,915 »
	<i>Illuminazione delle coste e segnali.</i>	
122	Nuovi fari lungo le coste del Regno (Spesa ripartita).	300,000 »
123	Faro di Malamocco - Ampliamento dell'edificio del faro per la collocazione di una sirena a vapore pei segnali in tempo di nebbia	23,000 »
124	Faro a Capo Vaticano - Costruzione dell'edificio occorrente	23,500 »
125	Secca Cavallara (a Posilipo nel golfo di Napoli) - Costruzione di un pilastro in muratura per indicare la secca (Approvato).	30,000 »
		6,699,415 »
	Strade ferrate.	
126	Spese per la sorveglianza tecnica alla costruzione delle strade ferrate concesse all'industria privata (Spese fisse)	160,000 »
127	Spese per la sorveglianza tecnica alla costruzione delle strade ferrate concesse all'industria privata (Spese variabili) (Approvato).	70,000
		230,000 »
	Spese pei telegrafi.	
128	Spese per la costruzione di altre linee telegrafiche nell'interesse del Governo che potranno occorrere nell'anno, e per l'apertura e l'esercizio temporaneo dei relativi uffici.	30,000 »
129	Costruzione di tettoie economiche per custodire pali da linee telegrafiche (Approvato).	15,000 »
		45,000 »
	CATEGORIA TERZA	
	Spese di costruzione di strade ferrate	
130	Concorso del Governo nella spesa per la costruzione della ferrovia del S. Gottardo (Legge 3 luglio 1871, n. 311, serie 2 ^a e trattato internazionale 12 marzo 1878, approvato con la legge 20 luglio 1879, n. 5006, serie 2 ^a) (Spesa ripartita).	9,737,399 90
	<i>Da riportarsi</i>	9,737,399 90

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

	<i>Riparto</i>	9,737,399 90
131	Concorso del Governo nel consorzio per la costruzione della ferrovia del Monte Ceneri (Legge 20 luglio 1879, n. 5006, serie 2 ^a , e trattato internazionale 16 giugno stesso anno)	500,000 »
132	Ferrovia ligure - Costruzione (Spesa ripartita)	1,134,662 48
133	Ferrovie Calabro-Sicule - Costruzione - Continuazione dei lavori autorizzati con la legge 28 agosto 1876, n. 5858 (Spesa ripartita)	4,400,000 »
134	Ferrovie Calabro-Sicule - Costruzione della linea Caltanissetta, Santa Caterina e Caldare-Canicatti	8,000,000 »
135	Spese per la continuazione dei lavori intrapresi dalla cessata Società delle ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione di nuove strade ferrate	561,270 92
136	Spese in conto capitale sulle ferrovie dell'Alta Italia in esercizio per lavori di completamento delle linee e per provvista di materiale in aumento d'inventario	5,400,000
137	Spese in conto capitale sulle ferrovie Calabro-Sicule in esercizio per lavori di completamento ed ampliamento delle linee e per provvista di materiale in aumento d'inventario	2,100,000 »
138	Spese per la costruzione delle ferrovie di cui ai n. 1 e 2 della tabella annessa all'art. 2 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2 ^a) - (Spesa ripartita)	10,000,000 »
139	Spese per la costruzione delle ferrovie di cui ai n. 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della tabella annessa all'art. 2 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2 ^a) - (Spesa ripartita)	11,000,000 »
140	Spese per la costruzione delle ferrovie di 2 ^a categoria di cui all'art. 3 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2 ^a) - (Spesa ripartita)	7,818,820 »
141	Spese per la costruzione delle ferrovie di 3 ^a categoria di cui all'art. 5 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2 ^a) - (Spesa ripartita)	13,995,190 »
142	Spese per la costruzione delle ferrovie di 4 ^a categoria di cui all'articolo 10 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2 ^a) - (Spesa ripartita)	4,810,300 »
143	Spese per l'acquisto del materiale mobile occorrente sulle nuove ferrovie in costruzione (legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2 ^a) - (Spesa ripartita)	2,000,000 »
	(Approvato).	81,457,643 30

CATEGORIA QUARTA

Partite di giro

144	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative (Approvato).	302,239 61
-----	--	------------

RIASSUNTO

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

Spese generali		1,064,950 »
Spese per lavori pubblici	Genio civile	2,889,778 40
	Strade	7,627,177 81
	Acque	7,813,252 »
	Bonifiche	123,000 »
	Porti, spiagge e fari	3,841,314 45
Strade ferrate		3,697,749 »
Telegrafi		8,207,617 »
Poste		25,069,229 »
TOTALE della spesa ordinaria		60,334,067 66
(Approvato).		

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
—		
Spese generali		60,372 40
Spese per lavori pubblici	{ Strade	14,595,000 »
	{ Bonifiche	1,716,500 »
	{ Porti, spiagge e fari	6,699,415 »
Strade ferrate		230,000 »
Telegrafi		45,000 »
TOTALE della spesa straordinaria		23,346,287 40
(Approvato).		
TOTALE della categoria prima		83,680,355 06
CATEGORIA TERZA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE		81,457,643 30
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO		302,239 61
TOTALE GENERALE		165,440,237 97
(Approvato).		

PRESIDENTE. Ora si dovrebbe dare lettura delle tabelle unite a questo bilancio, ma siccome ogni Senatore le ha sott'occhio, interrogo il Senato se crede di dispensare dalla lettura di esse. Se non vi è opposizione la lettura pubblica delle tabelle A, B, C e D s'intende dispensata.

Prospetto degli impegni da assumere e delle somme da stanziarsi nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1881, per le ferrovie della 1^a categoria, col riparto della spesa per ciascuna linea.
(Articolo 32 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 - Serie 2^a).

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE LINEE	Lunghezza in chil.	Spesa presunta escluso il materiale mobile	RIPARTIZIONE DELLA SPESA PRESUNTA				SOMME DA STANZIARSI NEL BILANCIO 1881					Annotazioni	
				a carico della provincia			a carico dello Stato	a carico della provincia			a carico dello Stato	Quote di anticipazione delle provincie - Articolo 15 della legge		TOTALE GENERALE
				contributo obbligatorio - Articolo 31 della legge	aumento del contributo volontariamente deliberato	TOTALE		contributo obbligatorio - Articolo 31 della legge	aumento del contributo volontariamente deliberato	TOTALE				
1	Novara al confine svizzero presso Pino per Sesto Calende	87 »	20,000,000 »	»	»	»	20,000,000 »	»	»	»	5,000,000 »	»	5,000,000 »	
2	Roma alla linea Aquila Solmona	161 2	56,400,000 »	»	»	»	56,400,000 »	»	»	»	5,000,000 »	»	5,000,000 »	
3	Parma-Spezia con diramazione a Sarnana	119 »	46,000,000 »	2,659,000 »	»	2,659,000 »	43,341,000 »	»	»	»	4,000,000 »	»	4,000,000 »	
4	Faenza-Pontassieve	97 3	40,000,000 »	150,000 »	»	150,000 »	39,850,000 »	»	»	»	2,000,000 »	»	2,000,000 »	
5	Terni-Rieti-Aquila	87 3	31,000,000 »	204,250 »	»	204,250 »	30,795,750 »	»	»	»	»	»	»	
6	Campobasso-Benevento	76 »	25,000,000 »	»	»	»	25,000,000 »	»	»	»	»	»	»	
7	Codola-Nocera	4 »	600,000 »	»	»	»	600,000 »	»	»	»	»	»	»	
8	Reggio Calabria-Paola-Castrocuoco alla linea Eboli-Romagnano per le valli della Noce e di Diano, e da Castrocuoco alla linea Eboli-Salerno per Cilento	521 5	211,000,000 »	10,745,000 »	»	10,745,000 »	200,255,000 »	500,000 »	»	500,000 »	3,500,000 »	»	4,000,000 »	
	Disponibili da ripartire	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1,000,000 »	»	1,000,000 »	(Anche per gli studi di linee della stessa categoria, per le quali non vi è stanziamento a carico dello Stato).
	TOTALI	1153 3	430,000,000 »	13,758,250 »	»	13,758,250 »	416,241,750 »	500,000 »	»	500,000 »	20,500,000 »	»	21,000,000 »	

TABELLA B.

Prospetto degli impegni da assumere e delle somme da stanziarsi nel bilancio del Ministero dei Lavori

(Articolo 32 della legge 29

Publici per l'anno 1881, per le ferrovie della 2^a categoria, col riparto della spesa per ciascuna linea.

(luglio 1879, n. 5002 - Serie 2^a).

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE LINEE	Lunghezza in chil.	Spesa presunta escluso il materiale mobile	RIPARTIZIONE DELLA SPESA PRESUNTA				SOMME DA STANZIARSI NEL BILANCIO 1881					Annotazioni		
				a carico della provincia			a carico dello Stato	a carico della provincia			a carico dello Stato	Quote di anticipazione delle provincie Articolo 15 della legge		TOTALE GENERALE	
				contributo obbligatorio Articolo 4 della legge	aumento del contributo volontariamente deliberato	TOTALE		contributo obbligatorio Articolo 4 della legge	aumento del contributo volontariamente deliberato	TOTALE					
1	Bassano-Primolano	30 »	7,500,000 »	750,000 »	p. o/°	»	750,000 »	6,750,000 »	»	»	»	»	»	»	
2	Aosta-Ivrea	67 »	15,000,000 »	1,500,000 »	»	»	1,500,000 »	13,500,000 »	166,700 »	»	166,700 »	1,500,000 »	»	1,666,700 »	
3	Linea di accesso al Sempione (da Gozzano a Domodossola).	54 »	11,000,000 »	1,100,000 »	25	275,000 »	1,375,000 »	9,625,000 »	33,300 »	8,325 »	41,625 »	300,000 »	»	341,625 »	
4	Cuneo-Nizza per Ventimiglia ed il Colle di Tenda	70 »	33,000,000 »	3,300,000 »	»	»	3,300,000 »	29,700,000 »	»	»	»	»	»	»	
5	Succursale dei Giovi	19 »	16,000,000 »	1,600,000 »	10	160,000 »	1,760,000 »	14,240,000 »	33,300 »	3,330 »	36,630 »	300,000 »	»	336,630 »	
6	Sondrio-Colico Chiavenna	63 7	8,830,000 »	883,000 »	»	»	883,000 »	7,947,000 »	55,600 »	»	55,600 »	500,000 »	»	555,600 »	
7	Belluno-Feltre-Treviso	76 »	9,000,000 »	900,000 »	»	»	900,000 »	8,100,000 »	66,600 »	»	66,600 »	600,000 »	»	666,600 »	
8	Macerata-Albacina	82 »	8,200,000 »	820,000 »	»	»	820,000 »	7,380,000 »	55,600 »	»	55,600 »	500,000 »	»	555,600 »	
9	Ascoli-San Benedetto	28 »	3,000,000 »	300,000 »	70	200,000 »	500,000 »	2,500,000 »	44,400 »	31,080 »	75,480 »	400,000 »	»	475,480 »	
10	Teramo-Giulianova	25 »	4,200,000 »	420,000 »	»	»	420,000 »	3,780,000 »	50,000 »	»	50,000 »	450,000 »	»	500,000 »	
11	Avezzano al tronco Ceprano-Roccasecca	75 »	18,200,000 »	1,820,000 »	9	136,500 »	1,956,500 »	16,243,500 »	22,200 »	1,66 »	23,865 »	200,000 »	»	223,865 »	
12	Campobasso-Teroli	66 »	30,500,000 »	3,050,000 »	»	»	3,050,000 »	27,450,000 »	»	»	»	»	»	»	
13	Benevento-Avellino	33 »	6,000,000 »	600,000 »	5	30,000 »	630,000 »	5,370,000 »	22,200 »	1,110 »	23,310 »	200,000 »	»	223,310 »	
14	Cosenza-Nocera	47 »	21,044,000 »	2,104,400 »	»	»	2,104,400 »	18,939,600 »	»	»	»	»	»	»	
15	Dalla marina di Catanzaro allo stretto Veraldi per Catanzaro	40 »	10,000,000 »	1,000,000 »	»	»	1,000,000 »	9,000,000 »	22,200 »	»	22,200 »	200,000 »	500,000 »	722,200 »	
16	Taranto-Brindisi	75 »	8,000,000 »	800,000 »	10	80,000 »	880,000 »	7,120,000 »	33,300 »	3,330 »	36,630 »	300,000 »	»	336,630 »	
17	Messina-Patti al tronco Cerda-Termini	205 »	45,000,000 »	4,500,000 »	10	450,000 »	4,950,000 »	40,050,000 »	33,300 »	3,330 »	36,630 »	300,000 »	»	336,630 »	
18	Siracusa-Licata	181 »	3,000,000 »	3,700,000 »	»	»	3,700,000 »	33,300,000 »	22,200 »	»	22,200 »	100,000 »	»	222,200 »	
19	Adria-Chioggia	30 6	3,600,000 »	360,000 »	20	72,000 »	432,000 »	3,168,000 »	22,200 »	4,440 »	26,640 »	200,000 »	383,160 »	609,800 »	
—	Disponibili da ripartire	»	»	»	»	»	»	»	37,400 »	»	37,400 »	336,500 »	»	373,900 »	
	TOTALI	1267 3	295,074,000 »	29,507,400 »	»	1,403,500 »	30,910,900 »	264,163,100 »	720,500 »	56,610 »	777,110 »	6,486,500 »	883,160 »	8,146,770 »	
	Economia a farsi nella costruzione adottando sistemi a tipo economico	»	13,333,333 »	1,333,333 »	»	63,419 »	1,396,752 »	11,936,581 »	32,300 »	2,550 »	34,850 »	293,100 »	»	327,950 »	
	Residuo	1267 3	281,740,667 »	28,174,067 »	»	1,340,081 »	29,514,148 »	252,226,519 »	688,200 »	54,060 »	742,260 »	6,193,400 »	883,160 »	7,818,820 »	

(Anche per gli studi di linee della stessa categoria, per le quali non vi è stanziamento a carico dello Stato).

TABELLA C.

Prospetto degli impegni da assumere e delle somme da stanziarsi nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1881, per le ferrovie della 3ª categoria, col riparto della spesa per ciascuna linea.

(Articolo 32 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 - Serie 2ª).

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE LINEE	Lunghezza in chil.	Spesa presunta escluso il materiale mobile	RIPARTIZIONE DELLA SPESA PRESUNTA				SOMME DA STANZIARSI NEL BILANCIO 1881					Annotazioni	
				a carico della provincia			a carico dello Stato	a carico della provincia			a carico dello Stato	Quote di anticipazione delle provincie - Articolo 15 della legge		TOTALE GENERALE
				contributo obbligatorio Articolo 5 della legge	aumento del contributo volontariamente deliberato	TOTALE		contributo obbligatorio Articolo 5 della legge	aumento del contributo volontariamente deliberato	TOTALE				
1	Novara-Varallo	53 5	6,250,000 »	1,250,000 »	p. 25 ^o »	312,500 »	1,562,500 »	4,687,500 »	100,000 »	25,000 »	125,000 »	400,000 »	»	525,000 »
2	Chivasso-Casale	52 »	6,760,000 »	1,352,000 »	»	»	1,352,000 »	5,408,000 »	»	»	»	»	»	»
3	Bra-Carmagnola	19 »	1,900,000 »	380,000 »	10 »	38,000 »	418,000 »	1,482,000 »	75,000 »	7,500 »	82,500 »	300,000 »	»	382,500 »
4	Cuneo-Mondovì	25 »	3,600,000 »	720,000 »	10 »	72,000 »	792,000 »	2,808,000 »	100,000 »	10,000 »	110,000 »	400,000 »	»	510,000 »
5	Vercelli-Mortara, Cava-Manara-Bresana-Broni, coi prolungamenti Stradella e Pavia	72 »	7,000,000 »	1,400,000 »	»	»	1,400,000 »	5,600,000 »	»	»	»	»	2,000,000 »	2,000,000 »
6	Airasca-Cavallermaggiore	32 9	3,200,000 »	640,000 »	»	»	640,000 »	2,560,000 »	»	»	»	»	1,000,000 »	1,000,000 »
7	Lecco-Como e Ponte S. Pietro-Seregno	33 »	6,600,000 »	1,320,000 »	»	»	1,320,000 »	5,280,000 »	»	»	»	»	»	»
8	Parma-Brescia-Iseo	31 »	5,000,000 »	1,000,000 »	10 »	100,000 »	1,100,000 »	3,900,000 »	»	»	»	»	800,000 »	800,000 »
9	Mantova-Legnago	104 »	16,500,000 »	3,300,000 »	7 5	247,500 »	3,547,500 »	12,952,500 »	125,000 »	9,375 »	134,375 »	500,000 »	»	634,375 »
10	Mestre-San Donà-Portogruaro	32 »	4,320,000 »	864,000 »	»	»	864,000 »	3,456,000 »	»	»	»	»	»	»
11	Bologna-Verona	51 5	7,000,000 »	1,400,000 »	20 »	280,000 »	1,680,000 »	5,320,000 »	75,000 »	15,000 »	90,000 »	300,000 »	1,015,000 »	1,405,000 »
12	Ferrara-Ravenna-Rimini (diramazione Lavezzola-Lugo)	108 »	15,660,000 »	3,132,000 »	»	»	3,132,000 »	12,528,000 »	»	»	»	»	»	»
13	Gaiano-Borgo San Donnino	142 »	15,830,000 »	3,166,000 »	10 »	316,600 »	3,482,600 »	12,347,400 »	125,000 »	12,500 »	137,500 »	500,000 »	»	637,500 »
14	Piombino-Cornia	19 »	3,040,000 »	608,000 »	»	»	608,000 »	2,432,000 »	»	»	»	»	»	»
15	Lucca-Viareggio	13 »	934,000 »	186,800 »	»	»	186,800 »	747,200 »	»	»	»	»	»	»
16	Aulla-Lucca	22 »	4,267,400 »	853,480 »	20 »	170,696 »	1,024,176 »	3,243,224 »	»	»	»	»	1,000,000 »	1,000,000 »
17	Viterbo-Attigliano	87 »	6,000,000 »	6,000,000 »	»	»	6,000,000 »	24,000,000 »	»	»	»	»	»	»
18	Dalla stazione di Frascati alla città	31 »	5,300,000 »	1,060,000 »	»	»	1,060,000 »	4,240,000 »	50,000 »	»	50,000 »	200,000 »	»	250,000 »
19	Velletri-Terracina	4 1	720,000 »	144,000 »	»	»	144,000 »	576,000 »	»	»	»	»	630,000 »	630,000 »
20	Caianello-Isernia	66 »	6,600,000 »	1,320,000 »	20 »	264,000 »	1,584,000 »	5,016,000 »	25,000 »	5,000 »	30,000 »	100,000 »	»	130,000 »
21	Sparanise-Carinola-Gaeta	36 »	6,500,000 »	1,300,000 »	»	»	1,300,000 »	5,200,000 »	50,000 »	»	50,000 »	200,000 »	»	250,000 »
22	Salerno-San Severino	66 »	5,025,000 »	1,005,000 »	»	»	1,005,000 »	4,020,000 »	»	»	»	»	»	»
23	Foggia-Lucera	16 »	3,200,000 »	640,000 »	»	»	640,000 »	2,560,000 »	»	»	»	»	»	»
24	Foggia-Manfredonia	19 »	1,000,000 »	200,000 »	»	»	200,000 »	800,000 »	»	»	»	»	500,000 »	500,000 »
25	Candela-Fiumara d'Atella (1º tronco Candela per Santa Venere)	36 »	2,800,000 »	560,000 »	»	»	560,000 »	2,240,000 »	»	»	»	»	1,500,000 »	1,500,000 »
26	Ponte Santa Venere-Avellino	25 »	4,500,000 »	900,000 »	»	»	900,000 »	3,600,000 »	55,000 »	»	55,000 »	220,000 »	»	275,000 »
27	Ponte Santa Venere per Venosa, Altamura, Gioia	81 1	28,000,000 »	5,600,000 »	»	»	5,600,000 »	22,400,000 »	»	»	»	»	»	»
28	Solmona-Isernia-Campobasso	142 6	24,000,000 »	4,800,000 »	»	»	4,800,000 »	19,200,000 »	»	»	»	»	»	»
29	Fiumara d'Atella all'Eboli-Reggio	165 »	58,000,000 »	11,600,000 »	»	»	11,600,000 »	46,400,000 »	»	»	»	»	»	»
30	Zollino-Gallipoli e dalla stazione al porto	58 »	18,000,000 »	3,600,000 »	»	»	3,600,000 »	14,400,000 »	»	»	»	»	»	»
31	Valsavoia-Caltagirone	35 »	3,000,000 »	600,000 »	10 »	60,000 »	660,000 »	2,340,000 »	50,000 »	»	50,000 »	200,000 »	»	250,000 »
32	Ceva-Ormea	62 »	11,000,000 »	2,200,000 »	»	»	2,200,000 »	8,800,000 »	»	»	»	»	»	»
33	Sant'Arcangelo-Fabriano	34 »	5,000,000 »	1,000,000 »	10 »	100,000 »	1,100,000 »	3,900,000 »	16,450 »	1,645 »	18,095 »	65,800 »	»	83,895 »
34	Legnago-Monselice	112 »	19,315,000 »	3,863,000 »	»	»	3,863,000 »	15,452,000 »	»	»	»	»	»	»
35	Gallarate alla Pino-Novara	39 »	4,900,000 »	980,000 »	50 »	490,000 »	1,470,000 »	3,430,000 »	75,000 »	»	75,000 »	300,000 »	»	375,000 »
35	Portogruaro-Casarsa; Casarsa-Spilimbergo-Gemona e traversale Treviso-Motta	31 »	6,500,000 »	1,300,000 »	»	»	1,300,000 »	5,200,000 »	»	»	»	»	1,200,000 »	1,200,000 »
35	Portogruaro-Casarsa; Casarsa-Spilimbergo-Gemona e traversale Treviso-Motta	29 »	3,375,000 »	675,000 »	»	»	675,000 »	2,700,000 »	»	»	»	»	»	»
35	Portogruaro-Casarsa; Casarsa-Spilimbergo-Gemona e traversale Treviso-Motta	45 »	4,050,000 »	810,000 »	»	»	810,000 »	3,240,000 »	»	»	»	»	»	»
35	Portogruaro-Casarsa; Casarsa-Spilimbergo-Gemona e traversale Treviso-Motta	40 »	3,600,000 »	720,000 »	10 »	72,000 »	792,000 »	2,808,000 »	31,500 »	3,150 »	34,650 »	126,000 »	»	160,650 »
	TOTALI	2069 7	362,246,400 »	72,449,280 »			74,972,576 »	287,273,824 »	952,950 »	89,170 »	1,042,120 »	3,811,800 »	9,645,000 »	14,498,920 »
	Economie a farsi nelle costruzioni adottando sistemi a tipo economico od a sezione ridotta		37,500,000 »	7,500,000 »	10 352	261,213 »	7,761,213 »	29,738,787 »	98,650 »	10,480 »	109,130 »	394,600 »	»	503,730 »
	TOTALI	2069 7	324,746,400 »	64,949,280 »			67,211,363 »	257,535,037 »	854,300 »	78,690 »	932,990 »	3,417,200 »	9,645,000 »	13,995,190 »

TABELLA D.

Prospetto degli impegni da assumere e delle somme da stanziarsi nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1881, per le ferrovie della 4^a categoria, col riparto della spesa per ciascuna linea.
(Articolo 32 della legge 23 luglio 1879, n. 5002 - Serie 2^a).

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE LINEE	Lunghezza in chil.	Spesa presunta escluso il materiale mobile	RIPARTIZIONE DELLA SPESA PRESUNTA				SOMME DA STANZIARSI NEL BILANCIO 1881					Annotazioni		
				a carico della provincia			a carico dello Stato	a carico della provincia			a carico dello Stato	Quote di anticipazione delle provincie - Articolo 15 della legge		TOTALE GENERALE	
				contributo obbligatorio - Articolo 11 della legge	aumento del contributo volontariamente deliberato	TOTALE		contributo obbligatorio - Articolo 11 della legge	aumento del contributo volontariamente deliberato	TOTALE					
1	Lecco-Colico	41 »	14,500,000 »	3,008,000 »	»	»	3,008,000 »	11,492,000	180,000 »	»	180,000 »	300,000 »	»	480,000 »	
2	San Pietro in Casale-Cento	10 5	940,000 »	363,000 »	»	»	366,000 »	574,000	»	»	»	»	»	»	
3	Reggio-Correggio-Carpi (sez. ridotta).	25 »	1,175,000 »	470,000 »	»	»	470,000 »	705,000	»	»	»	»	»	»	
4	Macerata-Civitanova.	28 »	2,800,000 »	1,064,000 »	»	»	1,064,000 »	1,736,000	»	»	»	1,000,000 »	»	1,000,000 »	
5	Adriatico-Fermo-Amandola (sezione ridotta)	85 6	4,007,300 »	1,602,900 »	»	»	1,602,900 »	2,404,400	»	»	»	»	»	»	
6	Sassuolo-Modena-Mirandola-San Felice-Finale (sezione ridotta).	69 6	5,352,500 »	2,141,000 »	»	»	2,141,000 »	3,211,500	»	»	»	»	»	»	
7	Monchieri-Dogliani (sezione ridotta)	5 »	275,000 »	110,000 »	»	»	110,000 »	165,000	»	»	»	»	»	»	
8	Colle-Poggibonsi* (sezione ridotta)	7 »	700,000 »	266,000 »	»	»	266,000 »	434,000	»	»	»	»	»	»	
9	Moretta-Saluzzo	14 »	1,300,000 »	502,000 »	»	»	502,000 »	798,000	»	»	»	1,000,000 »	»	1,000,000 »	
10	Castelvetrano-Porto Empedocle (tronco Porto Empedocle-Sciacca) a sezione ridotta coi prolungamenti per Canicatti e per Licata	50 »	6,000,000 »	2,200,000 »	»	»	2,200,000 »	3,800,000	»	»	»	600,000 »	»	600,000 »	
11	Castellammare - Cannello con diramazione a Gragnano	42 4	4,763,300 »	1,768,000 »	»	»	1,768,000 »	2,995,300	»	»	»	»	»	»	
12	Saluzzo-Cuneo.	30 »	3,000,000 »	1,140,000 »	»	»	1,140,000 »	1,860,000	100,000 »	»	100,000 »	100,000 »	»	300,000 »	
13	Parma-Guastalla-Suzzara	48 5	3,000,000 »	1,200,000 »	»	»	1,200,000 »	1,800,000	»	»	»	»	»	»	
14	Ventoso-Scandiano-Reggio-Guastalla (sezione ridotta)	30 »	1,410,000 »	564,000 »	»	»	564,000 »	846,000	»	»	»	»	»	»	
—	Disponibili da ripartire	»	»	»	»	»	»	»	540,900 »	»	540,900 »	889,400 »	»	1,430,300 »	(E nei limiti del contributo dello Stato per gli studi di nuove linee di 4 ^a categoria).
	TOTALI	486 6	49,223,100 »	16,401,900 »	»	»	16,401,900 »	32,821,200	820,900 »	»	820,900 »	1,389,400 »	2,600,000 »	4,810,300 »	

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

PRESIDENTE. Ora si passa alla discussione degli articoli del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

Art. 1.

Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese del Ministero dei Lavori Pubblici, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Chi lo approva sorga.
(Approvato).

Art. 2.

In adempimento al disposto dell'art. 32 della legge 29 luglio 1879, N. 5002 (Serie 2^a) per costruzione di nuove linee di completamento della rete ferroviaria del Regno, sono approvate le unite tabelle *A, B, C, e D*, indicanti gl' impegni da assumere e le somme da stanziarsi nello stato di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1881, distintamente per le singole categorie e col riparto per ciascuna linea.

(Approvato).

PRESIDENTE. Ora si procede alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge testè votati per alzata e seduta, cioè:

Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1881.

Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1881.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA fa l'appello nominale.

La votazione è chiusa. I signori Segretari sono pregati di procedere allo scrutinio.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1881:

Votanti	71
Favorevoli	68
Contrari	3

(Il Senato approva).

Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1881:

Votanti	71
Favorevoli	68
Contrari	3

(Il Senato approva).

Leggo l'ordine del giorno per la tornata di domani alle ore due:

- I. Nomina del Capo dell'Ufficio stenografico;
- II. Discussione del progetto di legge per l'approvazione dello Stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1881.

La seduta è levata (ore 5).